

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 dicembre 2021, n. 2251

Individuazione degli Impianti di chiusura del ciclo “minimi” ai sensi della Deliberazione n. 363/2021 di ARERA.

L'Assessora all'Ambiente, Ciclo rifiuti e Bonifiche, Vigilanza Ambientale, Rischio Industriale, Pianificazione Territoriale, Assetto del Territorio, Paesaggio, Urbanistica e Politiche Abitative Anna Grazia Maraschio, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente della Sezione ciclo dei rifiuti e Bonifiche Antonietta Riccio e confermata dal Direttore del Dipartimento Paolo F. Garofoli, riferisce quanto segue.

Premesso che:

- Con Legge n. 205 del 27 dicembre 2017 *“Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale 2018-2020”* al comma 527 dell'art. 1 lett. d) l'ARERA è stata individuata quale Autorità di regolazione del settore della gestione del ciclo integrato dei rifiuti.
- L'Autorità normativamente secondo l'articolo 1, comma 1, della legge 481/95 deve perseguire, nello svolgimento delle proprie funzioni, *“la finalità di garantire la promozione della concorrenza e dell'efficienza nel settore dei servizi di pubblica utilità, (...) nonché adeguati livelli di qualità nei servizi medesimi in condizioni di economicità e di redditività, assicurandone la fruibilità e la diffusione in modo omogeneo sull'intero territorio nazionale, definendo un sistema tariffario certo, trasparente e basato su criteri predefiniti, promuovendo la tutela degli interessi di utenti e consumatori (...)”*.
- L'articolo 1, comma 527, della legge 205/17 *“al fine di migliorare il sistema di regolazione del ciclo dei rifiuti, anche differenziati, urbani e assimilati, per garantire accessibilità, fruibilità e diffusione omogenee sull'intero territorio nazionale nonché adeguati livelli di qualità in condizioni di efficienza ed economicità della gestione, armonizzando gli obiettivi economico-finanziari con quelli generali di carattere sociale, ambientale e di impiego appropriato delle risorse, nonché di garantire l'adeguamento infrastrutturale agli obiettivi imposti dalla normativa europea”*, ha assegnato all'Autorità funzioni di regolazione e controllo in materia di rifiuti urbani, precisando che tali funzioni sono attribuite *“con i medesimi poteri e nel quadro dei principi, delle finalità e delle attribuzioni, anche di natura sanzionatoria, stabiliti dalla legge 481/95”*.
- La predetta disposizione, inoltre, espressamente attribuisce all'Autorità, tra le altre, le funzioni di: *“predisposizione ed aggiornamento del metodo tariffario per la determinazione dei corrispettivi del servizio integrato dei rifiuti e dei singoli servizi che costituiscono attività di gestione, a copertura dei costi di esercizio e di investimento, compresa la remunerazione dei capitali, sulla base della valutazione dei costi efficienti e del principio ‘chi inquina paga’”* (lett. f); - *“fissazione dei criteri per la definizione delle tariffe di accesso agli impianti di trattamento”* (lett. g); *“approvazione delle tariffe definite, ai sensi della legislazione vigente, dall'ente di governo dell'ambito territoriale ottimale per il servizio integrato e dai gestori degli impianti di trattamento”* (lett. h); *“verifica della corretta redazione dei piani di ambito esprimendo osservazioni e rilievi”* (lett. i).
- Con la deliberazione n. 443/2019, l'Autorità ha adottato il primo Metodo Tariffario Rifiuti (MTR) per il primo periodo 2018-2021, introducendo una regolazione per l'aggiornamento delle entrate tariffarie di riferimento, basata su criteri di riconoscimento dei costi efficienti.
- Nella medesima deliberazione n. 443/2019 all'art. 3 comma 3 l'Autorità statuiva il differimento del termine per la conclusione del procedimento avviato con la delibera n. 225/2018 avente ad oggetto la fissazione dei criteri per le tariffe di accesso agli impianti di trattamento e smaltimento e le modalità di approvazione delle tariffe medesime definite dagli Enti Territorialmente Competenti.
- La citata deliberazione 443 con all'allegato MTR, altresì, attribuiva all'Ente di Governo d'Ambito, l'AGER, competenze e funzioni di Ente territorialmente competente che nell'ambito della procedura regolatoria svolge un ruolo centrale e rilevante nella determinazione delle entrate tariffarie mediante il procedimento di validazione dei PEF, atto su cui si fonda l'approvazione finale da parte dell'Autorità.
- Con la deliberazione n. 363/2021, provvedimento emesso al termine di un procedimento di consultazione avviato con la deliberazione n. 138/2021 cui hanno fatto seguito i documenti di consultazioni n.

196/2021 e 282/2021, l'Autorità ha definito i criteri di riconoscimento dei costi efficienti di esercizio e di investimento, adottando il *Metodo Tariffario Rifiuti per il secondo periodo regolatorio: 2022-2025* (MTR-2, allegato A alla delibera).

- La citata deliberazione ha confermato l'impostazione generale che ha contraddistinto il *Metodo Tariffario Rifiuti per il primo periodo regolatorio (MTR)* di cui alla deliberazione 443/2019/R/rif, basata sulla verifica e la trasparenza dei costi e fissa i criteri per la definizione delle tariffe di accesso agli impianti di trattamento ed introduce una regolazione tariffaria (asimmetrica) per i differenti servizi del trattamento, al fine di favorire ulteriormente il riequilibrio della dotazione impiantistica, implementando misure di incentivazione e l'attivazione di meccanismi di perequazione, in funzione della gerarchia per la gestione dei rifiuti.
- Sono stati introdotti, rispetto al precedente MTR, elementi di novità principalmente riconducibili alla necessità di rafforzare gli incentivi allo sviluppo di attività di valorizzazione dei materiali recuperati e/o di energia, anche in considerazione del potenziale contributo dell'output recuperato al raggiungimento dei target europei nonché di configurare opportuni meccanismi correttivi al sistema di riconoscimento dei costi alla luce dell'applicazione delle novità normative introdotte dal decreto legislativo n. 116/2020, tutto ciò tenendo conto degli obiettivi di adeguamento agli obblighi e agli standard di qualità che verranno introdotti dall'Autorità ed alla contestuale necessità di garantire la copertura dei costi aggiuntivi ai medesimi riconducibili.
- L'MTR 2, in particolare ha previsto un periodo regolatorio di durata quadriennale 2022-2025 ed una programmazione economico - finanziaria di pari durata con un aggiornamento a cadenza biennale (anno 2023) delle predisposizioni tariffarie, secondo le modalità ed i criteri che saranno individuati nell'ambito di un successivo procedimento ed una eventuale revisione infra periodo della predisposizione tariffaria, qualora ritenuto necessario dall'Ente territorialmente competente, che potrà essere presentata in qualsiasi momento del periodo regolatorio al verificarsi di circostanze straordinarie e tali da pregiudicare gli obiettivi indicati nel Piano.
- La novità assoluta più rilevante del nuovo metodo tariffario che incide nella gestione del ciclo integrato dei rifiuti è la determinazione delle tariffe di accesso agli impianti.
- Il citato provvedimento ha disciplinato la determinazione delle tariffe agli impianti attraverso una modulazione della regolazione in ragione del livello di pressione competitiva, dell'attività di programmazione settoriale, nonché grado di integrazione della filiera, distinguendo gli impianti di chiusura del ciclo in "integrati", "minimi" ed "aggiuntivi" nonché l'introduzione di un meccanismo di incentivazione tramite perequazione, sulla base della gerarchia dei rifiuti, prevedendo componenti perequative a compensazione o maggiorazione dei corrispettivi per l'accesso agli impianti di chiusura a seconda del tipo di impianto a cui si conferisce (compostaggio/digestione anaerobica, termovalorizzatori, impianti di incenerimento senza recupero di energia e discarica).
- Il metodo tariffario approvato disciplina le tariffe di accesso agli impianti di trattamento dei rifiuti secondo il grado di integrazione del soggetto incaricato della gestione dei rifiuti, distinguendo il caso del "gestore integrato" ed il caso del "gestore non integrato". Nel caso in cui vi sia il gestore integrato ovvero che gli impianti di chiusura del ciclo sono gestiti da operatori integrali sussiste l'assoggettamento alla regolazione tariffaria *tout court*; nell'altra ipotesi l'Autorità ha individuato i seguenti impianti di chiusura del ciclo oggetto di regolazione: impianti di compostaggio e di digestione anaerobica (impianti di trattamento della FORSU), termovalorizzatori ed impianti di discarica e di incenerimento senza recupero di energia.
- I detti impianti possono essere qualificati in impianti di chiusura del ciclo "minimi" quali impianti di trattamento di chiusura del ciclo individuati se sono ritenuti come indispensabili e conseguentemente assoggettati ad una regolazione dei costi riconosciuti e delle tariffe oppure possono essere qualificati impianti di chiusura ciclo "aggiuntivi" quali impianti di trattamento di chiusura del ciclo non ritenuti come "minimi" e non "integrati" nella gestione e conseguentemente non assoggettati a regolazione tariffaria *tout court* ma solo con previsione di obblighi di trasparenza sulle condizioni anche economiche di accesso agli impianti.
- Gli impianti di chiusura del ciclo "minimi" che possono essere qualificati in tutto o in parte relativamente

alle capacità autorizzate, sono individuati, anche alla luce delle caratteristiche dell'operatore che li gestisce, e sono identificati con gli impianti di trattamento presenti sul territorio ove sussistano le seguenti condizioni: 1) offrano una capacità in un mercato con rigidità strutturali, caratterizzato da un forte e stabile eccesso di domanda e da un limitato numero di operatori; 2) ed in alternativa: a) avere una capacità impegnata per flussi garantiti da strumenti di programmazione o da altri atti amministrativi; b) essere già stati individuati in sede di programmazione, sulla base di decisioni di soggetti competenti alla chiusura del ciclo di gestione dei rifiuti.

- In sede di individuazione devono essere esplicitati altresì secondo quanto prescritto dall'art. 6 comma 2 della deliberazione n. 363/2021: a) i flussi che si prevede vengano trattati per impianto, anche ove ancora non risultino negli strumenti di programmazione vigenti; b) la distinzione dei medesimi secondo il criterio di prossimità che si ritiene utile specificare; c) l'elenco dei soggetti che si prevede conferiscano ai medesimi impianti.
- Gli impianti di chiusura del ciclo "minimi" così come individuati mantengono tale qualifica per un periodo almeno biennale con possibilità di aggiornamento nel 2023 per le annualità successive.
- Il gestore dell'impianto dovrà applicare per ciascun anno di competenza (2022,2023,2024 e 2025) la stessa struttura dei corrispettivi praticata nel 2021, aggiornandola tenuto conto di un fattore tariffario, τ , determinato sulla base dei costi totali dell'impianto ammissibili al riconoscimento in tariffa ai sensi della deliberazione n.363/2021 in particolare di quanto prescritto all'art 7 ed ai sensi del MTR allegato. Inoltre nella determinazione della tariffa, che sarà soggetta annualmente al limite massimo di crescita secondo quanto statuito dal MTR, si deve tener conto delle valutazioni relative alla prossimità dei flussi dei rifiuti in ingresso. Ne consegue che i precitati impianti saranno soggetti a regolazione per la determinazione dei costi e delle tariffe.
- Per gli impianti di chiusura del ciclo "minimi" sono previste per i soggetti conferitori delle componenti perequative ambientali diversificate secondo la tipologia di impianto. Per gli impianti di trattamento della FORSU e per i termovalorizzatori si prevede una componente ambientale a parziale compensazione dei corrispettivi dovuti per l'accesso agli impianti. La componente ambientale, intesa come maggiorazione dei corrispettivi per l'accesso agli impianti, prevista dalla delibera ARERA per gli impianti di discarica e per gli impianti di incenerimento senza recupero di energia, è prescritta anche per gli impianti di chiusura del ciclo "aggiuntivi". Il sistema perequativo sarà gestito direttamente dal CSEA- Cassa per i Servizi Energetici ed Ambientali.
- La medesima deliberazione n. 363/2021 ha statuito che sono soggetti a regolazione in ordine ai costi ed alle tariffe gli impianti di trattamento intermedi - impianti di trattamento meccanico e impianti di trattamento meccanico biologico – i cui flussi di rifiuti prodotti sono conferiti presso i citati impianti c.d. "minimi".
- L'individuazione degli impianti di chiusura del ciclo "minimi" avviene nell'ambito delle attività di programmazione settoriale previste dalla normativa vigente e comunque in tempo utile per la determinazione di entrate tariffarie, corrispettivi e tariffe d'accesso secondo quanto previsto dalla deliberazione n. 363 del 3 agosto 2021 il cui termine per la definizione per la procedura di validazione è previsto per il 30 aprile 2022.
- Ai fini della definizione delle tariffe di accesso agli impianti di chiusura del ciclo "minimi", ovvero agli impianti "intermedi" da cui provengano flussi indicati come in ingresso a impianti di chiusura del ciclo "minimi, il gestore di tali attività deve predisporre il piano economico finanziario per il periodo 2022-2025, secondo quanto previsto dal MTR-2, e lo trasmette al soggetto competente, rappresentato dalla Regione o da un altro Ente dalla medesima individuato.
- La Regione o l'Ente da quest'ultima individuato deve procedere alla validazione del piano economico finanziario trasmesso secondo quanto prescritto dall'art. 7 della deliberazione n. 363/2021 entro il detto termine del 30 aprile 2022 e successivamente entro trenta giorni a sua volta trasmetterlo all'ARERA che procederà all'approvazione.

Considerato che:

- La normativa regionale, legge regionale n. 24/2012 così come modificata dalla legge regionale n. 20/2016, prevede un ambito territoriale ottimale a livello regionale cui viene attribuita la competenza di procedere all'affidamento per la realizzazione e la gestione degli impianti previsti dal Piano di gestione dei rifiuti urbani e sub ambiti (ARO) territoriali costituiti mediante convenzione ex art. 30 TUEL limitati esclusivamente alla raccolta e trasposto rifiuti urbani.
- In considerazione dell'attuale assetto della *governance* della gestione dei rifiuti urbani nel territorio pugliese trova applicazione la disciplina delle tariffe di accesso agli impianti di trattamento nel caso di gestore integrato.
- AGER Puglia, in qualità di Ente di governo d'ambito, ha eseguito una ricognizione, in forza della competenza normativamente attribuita ex art. 9 della l.r. n. 24/2012 e smi, della disciplina dei flussi dei rifiuti urbani prodotti dai Comuni pugliesi da avviare a riciclo, recupero e smaltimento nonché degli impianti di trattamento in esercizio sul territorio regionale i cui esiti sono confluiti nella relazione allegata alla presente deliberazione regionale.
- Alla luce dell'analisi espletata, AGER Puglia ritiene che sussistano i presupposti, così come prescritti dalla deliberazione n. 363/2021 di ARERA e dall'allegato MTR 2, per la qualificazione di impianti di chiusura del ciclo "minimi" per l'intera capacità autorizzata gli impianti di trattamento della FORSU e gli impianti di termovalorizzazione atteso che le rispettive capacità impiantistiche autorizzate sono soddisfatte integralmente dai rifiuti prodotti dai Comuni pugliesi così come si evince dagli atti dispositivi dei flussi dei rifiuti adottati dall'Ente di governo d'ambito (si rinvia alla relazione allegata).
- Per gli impianti di smaltimento di discarica sussistono i medesimi presupposti anche se le capacità da sottoporre a regolazione sono "parziali" rispetto alla capacità volumetrica complessivamente autorizzata e residua anche in considerazione del fabbisogno annuo di rifiuto trattato da avviare a smaltimento. I criteri di individuazione sono esplicitati nella relazione allegata alla presente deliberazione.
- Anche gli impianti c.d. "intermedi" in esercizio sul territorio regionale, gli impianti di trattamento meccanico biologico e gli impianti di produzione di CSS, vanno sottoposti a regolazione ai sensi dell'art. 25 MTR in quanto i flussi dei rifiuti prodotti sono destinati integralmente agli impianti di chiusura del ciclo "minimi" individuati.

Considerato altresì che:

- Con Deliberazione del Consiglio regionale n. 68 del 14 dicembre 2021 è stato approvato il "*Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani comprensivo della sezione gestione dei fanghi di depurazione del servizio idrico integrato e della proposta di piano delle bonifiche delle aree inquinate impianti intermedi impianti di chiusura del ciclo minimi*" adottato con precedente DGR n. 1651/2021.
- La Regione nell'ambito delle competenze attribuite dall'art. 196 del d.lgs. n. 152/06 e smi, sia secondo le previsioni dell'art. 6 della deliberazione n. 363/2021 di ARERA, nella sua attività di programmazione, sulla base della ricognizione dei dati e dei flussi trasmessi da AGER Puglia, soggetto deputato normativamente alla disciplina dei flussi dei rifiuti prodotti dagli impianti secondo la l.r. n. 24/2012 e smi, provvede ad individuare gli impianti di chiusura del ciclo "minimi" sussistendone tutti i presupposti prescritti dalla predetta deliberazione n. 363/2021 ARERA e dall'allegato MTR-2.

Alla luce delle risultanze istruttorie sin qui rappresentate, si ritiene che ricorrano i presupposti per individuare quali impianti di chiusura del ciclo "minimi" gli impianti per il trattamento della FORSU, i termovalorizzatori e gli impianti di discarica - richiamati nel documento allegato alla presente deliberazione regionale - secondo le disposizioni richiamate nella deliberazione n. 363/2021 di ARERA e nel relativo allegato MTR-2.

Garanzia di riservatezza ai sensi del Regolamento UE n. 679/2016

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.lgs. 196/2003 e s.m.i., ed ai sensi del vigente Regolamento Regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari in quanto applicabili. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione dei dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

Copertura finanziaria ai sensi del d.lgs. n. 118/2001 e s.m.i e della l.r. n. 28/01 e s.m.i

La presente deliberazione non comporta ulteriori implicazioni, dirette e/o indirette, di natura economico-finanziaria e/o patrimoniale e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessora relatrice, sulla base delle risultanze istruttorie come sopra illustrate, propone alla Giunta regionale l'adozione del presente provvedimento che rientra nella specifica competenza della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. k) della l.r. n. 7/1997 e s.m.i., ed in particolare:

- 1. di fare propria ed approvare** la relazione dell'Assessora all'Ambiente, Ciclo Rifiuti e Bonifiche, Vigilanza Ambientale, Rischio Industriale, Pianificazione Territoriale, Assetto del Territorio, Paesaggio, Urbanistica, Politiche Abitative che qui si intende integralmente riportata e trascritta;
- 2. di approvare** la relazione allegata, parte integrante del presente provvedimento, e la relativa individuazione degli impianti di chiusura del ciclo "minimi" e degli impianti "intermedi" da cui provengano flussi indicati come in ingresso a impianti di chiusura del ciclo "minimi", secondo le disposizioni richiamate nella deliberazione n. 363/2021 di ARERA e nel relativo allegato MTR-2 per il periodo regolatorio 2022/2025 con aggiornamento al 2023 per la verifica del permanere dei requisiti prescritti;
- 3. di demandare** ad AGER Puglia, quale Ente competente secondo la l.r. n. 24/2012 e s.m.i., le attività e gli adempimenti di cui agli artt. nn. 6, 7, 8 e 9 della deliberazione n. 363 /2021 di ARERA;
- 4. di istituire** un tavolo tecnico presso il Dipartimento Ambiente, Qualità urbana e Paesaggio con la Sezione Ciclo dei rifiuti e Bonifiche e l'AGER al fine di monitorare l'andamento delle tariffe di accesso agli impianti di chiusura del ciclo "minimi" e agli impianti intermedi nonché di verificare la sussistenza dei requisiti di qualificazione degli impianti minimi, così come individuati, anche al fine di formulare alla Giunta Regionale proposte di integrazione e/o modifica degli impianti di chiusura del ciclo "minimi, degli impianti intermedi e degli impianti aggiuntivi;
- 5. di trasmettere** il presente provvedimento ad ARERA, AGER Puglia, Sezione Autorizzazioni Ambientali, Sezione ciclo dei rifiuti e bonifiche, ARPA Puglia, e a tutti gli impianti richiamati nella relazione allegata;
- 6. di pubblicare** il presente provvedimento in versione integrale sul BURP nonché sul Portale Regionale dell'"Amministrazione trasparente" del sito web istituzionale.

I sottoscritti attestano che il procedimento affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il funzionario PO

Daniela BATTISTA

La Dirigente della Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche

Antonietta RICCIO

Il sottoscritto Direttore di Dipartimento non ravvisa la necessità di esprimere sulla proposta di delibera osservazioni ai sensi dell'art. 18 del DPGR n. 22 del 22 gennaio 2021.

Il Direttore del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana

Paolo F. GAROFOLI

L'Assessora all'Ambiente, Ciclo rifiuti e bonifiche, Vigilanza Ambientale, Rischio Industriale, Pianificazione Territoriale, Assetto del Territorio, Paesaggio, Urbanistica, Politiche Abitative

Anna Grazia MARASCHIO

LA GIUNTA

- **udita** la relazione istruttoria e la conseguente proposta dell'Assessora all'Ambiente, Ciclo rifiuti e bonifiche, Vigilanza ambientale, Rischio industriale, Pianificazione territoriale, Assetto del territorio, Paesaggio, Urbanistica, Politiche abitative;
- **vista** la sottoscrizione apposta al presente provvedimento da parte del funzionario estensore del provvedimento e dei Direttori dei Dipartimenti coinvolti;
- ad unanimità dei voti espressi nei modi di legge,

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate:

- 1. di fare propria ed approvare** la relazione dell'Assessora all'Ambiente, Ciclo Rifiuti e Bonifiche, Vigilanza Ambientale, Rischio Industriale, Pianificazione Territoriale, Assetto del Territorio, Paesaggio, Urbanistica, Politiche Abitative che qui si intende integralmente riportata e trascritta;
- 2. di approvare** la relazione allegata, parte integrante del presente provvedimento, e la relativa individuazione degli impianti di chiusura del ciclo "minimi" e degli impianti "intermedi" da cui provengano flussi indicati come in ingresso a impianti di chiusura del ciclo "minimi", secondo le disposizioni richiamate nella deliberazione n. 363/2021 di ARERA e nel relativo allegato MTR-2 per il periodo regolatorio 2022/2025 con aggiornamento al 2023 per la verifica del permanere dei requisiti prescritti;
- 3. di demandare** ad AGER Puglia, quale Ente competente secondo la l.r. n. 24/2012 e smi, le attività e gli adempimenti di cui agli artt. nn. 6, 7, 8 e 9 della deliberazione n. 363 /2021 di ARERA;
- 4. di istituire** presso il Dipartimento Ambiente, Qualità urbana e Paesaggio con la Sezione Ciclo dei rifiuti e Bonifiche e l'AGER al fine di monitorare l'andamento delle tariffe di accesso agli impianti di chiusura del ciclo "minimi" e agli impianti intermedi nonché di verificare la sussistenza dei requisiti di qualificazione degli impianti minimi, così come individuati, anche al fine di formulare alla Giunta Regionale proposte di integrazione e/o modifica degli impianti di chiusura del ciclo "minimi, degli impianti intermedi e degli impianti aggiuntivi;
- 5. di trasmettere** il presente provvedimento ad ARERA, AGER Puglia, Sezione Autorizzazioni Ambientali, Sezione ciclo dei rifiuti e bonifiche, ARPA Puglia, e a tutti gli impianti richiamati nella relazione allegata;
- 6. di pubblicare** il presente provvedimento in versione integrale sul BURP nonché sul Portale Regionale dell'"Amministrazione trasparente" del sito web istituzionale.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

ANNA LOBOSCO

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA

MICHELE EMILIANO



INDIVIDUAZIONE DEGLI IMPIANTI DI CHIUSURA DEL CICLO “MINIMI”

Il presente allegato è composta da n.52 pagine.

Il dirigente della Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche

Dott.ssa A. Riccio



**REGIONE
PUGLIA**

Indice

INQUADRAMENTO NORMATIVO	3
PIANIFICAZIONE REGIONALE.....	7
IMPIANTI INTERMEDI REGIONALI - DELIBERAZIONE N. 363/2021 DI ARERA	10
IMPIANTI MINIMI- DELIBERAZIONE N. 363/2021 DI ARERA.....	11
CONCLUSIONI.....	17



INQUADRAMENTO NORMATIVO

Con Legge n. 205 del 27 dicembre 2017 *“Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale 2018-2020”* al comma 527 dell’art. 1 lett. d) l’ARERA è stata individuata quale Autorità di regolazione del settore della gestione del ciclo integrato dei rifiuti.

L’Autorità normativamente secondo l’articolo 1, comma 1, della legge 481/95 deve perseguire, nello svolgimento delle proprie funzioni, *“la finalità di garantire la promozione della concorrenza e dell’efficienza nel settore dei servizi di pubblica utilità , (...) nonché adeguati livelli di qualità nei servizi medesimi in condizioni di economicità e di redditività , assicurandone la fruibilità e la diffusione in modo omogeneo sull’intero territorio nazionale, definendo un sistema tariffario certo, trasparente e basato su criteri predefiniti, promuovendo la tutela degli interessi di utenti e consumatori (...).”*

L’articolo 1, comma 527, della legge 205/17 *“al fine di migliorare il sistema di regolazione del ciclo dei rifiuti, anche differenziati, urbani e assimilati, per garantire accessibilità, fruibilità e diffusione omogenee sull’intero territorio nazionale nonché adeguati livelli di qualità in condizioni di efficienza ed economicità della gestione, armonizzando gli obiettivi economico-finanziari con quelli generali di carattere sociale, ambientale e di impiego appropriato delle risorse, nonché di garantire l’adeguamento infrastrutturale agli obiettivi imposti dalla normativa europea”*, ha assegnato all’Autorità funzioni di regolazione e controllo in materia di rifiuti urbani , precisando che tali funzioni sono attribuite *“con i medesimi poteri e nel quadro dei principi, delle finalità e delle attribuzioni, anche di natura sanzionatoria, stabiliti dalla legge 481/95”*.

Inoltre, la predetta disposizione, espressamente attribuisce all’Autorità, tra le altre, le funzioni di: *“predisposizione ed aggiornamento del metodo tariffario per la determinazione dei corrispettivi del servizio integrato dei rifiuti e dei singoli servizi che costituiscono attività di gestione, a copertura dei costi di esercizio e di investimento, compresa la remunerazione dei capitali, sulla base della valutazione dei costi efficienti e del principio ‘chi inquina paga’”* (lett. f); - ***“fissazione dei criteri per la definizione delle tariffe di accesso agli impianti di trattamento”*** (lett. g); ***“approvazione delle tariffe definite, ai sensi della legislazione vigente, dall’ente di governo dell’ambito territoriale ottimale per il servizio integrato e dai gestori degli impianti di trattamento”*** (lett. h); *“verifica della corretta redazione dei piani di ambito esprimendo osservazioni e rilievi”* (lett. i).

Con la deliberazione 443/2019, l’Autorità ha adottato il primo Metodo Tariffario Rifiuti (MTR) per il primo periodo 2018-2021, introducendo una regolazione per l’aggiornamento delle entrate tariffarie di riferimento, basata su criteri di riconoscimento dei costi efficienti.

Nella medesima deliberazione n. 443/2019 all’art. 3 comma 3 l’Autorità statuiva il differimento del termine per la conclusione del procedimento avviato con la delibera n. 225/2018 avente ad oggetto la fissazione dei criteri per le tariffe di accesso agli impianti di trattamento e smaltimento e le modalità di approvazione delle tariffe medesime definite dagli Enti Territorialmente Competente.



La citata deliberazione n. 443/2019 con all'allegato MTR, altresì, attribuiva all'Ente di Governo d'Ambito, l'AGER, competenze e funzioni di Ente territorialmente competente che nell'ambito della procedura regolatoria svolge un ruolo centrale e rilevante nella determinazione delle entrate tariffarie mediante il procedimento di validazione dei PEF, atto su cui si fonda l'approvazione finale da parte dell'Autorità.

Con la successiva deliberazione n. 363/2021, provvedimento emesso al termine di un procedimento di consultazione avviato con la deliberazione n. 138/2021 cui hanno fatto seguito i documenti di consultazioni n. 196/2021 e 282/2021, l'Autorità ha definito i criteri di riconoscimento dei costi efficienti di esercizio e di investimento, adottando il *Metodo Tariffario Rifiuti per il secondo periodo regolatorio: 2022-2025* (MTR-2, allegato A alla delibera).

La citata deliberazione conferma l'impostazione generale che ha contraddistinto il *Metodo Tariffario Rifiuti per il primo periodo regolatorio (MTR)* di cui alla deliberazione 443/2019/R/rif, basata sulla verifica e la trasparenza dei costi e fissa i criteri per la definizione delle tariffe di accesso agli impianti di trattamento ed introduce una regolazione tariffaria (asimmetrica) per i differenti servizi del trattamento, al fine di favorire ulteriormente il riequilibrio della dotazione impiantistica, implementando misure di incentivazione e l'attivazione di meccanismi di perequazione, in funzione della gerarchia per la gestione dei rifiuti.

Vi sono, rispetto al precedente MTR, elementi di novità principalmente riconducibili alla necessità di rafforzare gli incentivi allo sviluppo di attività di valorizzazione dei materiali recuperati e /o di energia, anche in considerazione del potenziale contributo dell'output recuperato al raggiungimento dei target europei nonché di configurare opportuni meccanismi correttivi al sistema di riconoscimento dei costi alla luce dell'applicazione delle novità normative introdotte dal decreto legislativo n.116/2020, tutto ciò tenendo conto degli obiettivi di adeguamento agli obblighi e agli standard di qualità che verranno introdotti dall'Autorità alla contestuale necessità di garantire la copertura dei costi aggiuntivi ai medesimi riconducibili.

In particolare MTR 2 prevede un periodo regolatorio di durata quadriennale 2022-2025 e una programmazione economico- finanziaria di pari durata con un aggiornamento a cadenza biennale delle predisposizioni tariffarie, secondo le modalità e i criteri che saranno individuati nell'ambito di un successivo procedimento ed una eventuale revisione infra periodo della predisposizione tariffaria, qualora ritenuto necessario dall 'Ente territorialmente competente , che potrà essere presentata in qualsiasi momento del periodo regolatorio al verificarsi di circostanze straordinarie e tali da pregiudicare gli obiettivi indicati nel piano.

La novità assoluta più rilevante del nuovo metodo tariffario che incide nella gestione del ciclo integrato dei rifiuti, è la determinazione delle tariffe di accesso agli impianti.

Il citato provvedimento disciplina la determinazione delle tariffe agli impianti attraverso una modulazione della regolazione in ragione del livello di pressione competitiva , dell'attività di programmazione settoriale, nonché grado di integrazione della filiera , distinguendo gli impianti di chiusura del ciclo in "integrati", "minimi" ed "aggiuntivi" nonché l'introduzione di un meccanismo di incentivazione tramite perequazione, sulla base della gerarchia dei rifiuti, prevedendo



componenti perequative a compensazione o maggiorazione dei corrispettivi per l'accesso agli impianti di chiusura a seconda del tipo di impianto a cui si conferisce (compostaggio/digestione anaerobica, impianti di incenerimento con recupero di energia, impianti di incenerimento senza recupero di energia e discarica).

Il Metodo tariffario disciplina le tariffe di accesso agli impianti di trattamento (Titolo VI art.li 21 e seg.) secondo il grado di integrazione del soggetto incaricato della gestione dei rifiuti, distinguendo il caso del gestore integrato ed il caso del gestore non integrato.

Le regole del MTR 2 che potranno trovare applicazione nel territorio regionale saranno esclusivamente quelle previste nel caso di gestore non integrato.

In tal caso l'Autorità individua i seguenti impianti di chiusura del ciclo oggetto di regolazione: gli impianti di compostaggio e di digestione anaerobica (impianti di trattamento della Forsu), impianti di incenerimento con recupero di energia ed impianti di discarica e di incenerimento senza recupero di energia.

I detti impianti possono essere qualificati in impianti di chiusura del ciclo "minimi" quali impianti di trattamento di chiusura del ciclo individuati come indispensabili assoggettati ad una regolazione dei costi riconosciuti e delle tariffe o impianti di chiusura ciclo "aggiuntivi" quali impianti di trattamento di chiusura del ciclo non individuati come minimi e "non integrati" nella gestione non assoggettati a regolazione tariffaria *tout court* con previsione di obblighi di trasparenza sulle condizioni anche economiche di accesso agli impianti.

L'individuazione degli impianti di chiusura del ciclo "minimi" – secondo le previsioni dell'art. 6 della deliberazione 363/2021 - avviene nell'ambito delle attività di programmazione settoriale previste dalla normativa vigente e comunque in tempo utile per la determinazione di entrate tariffarie, corrispettivi e tariffe d'accesso secondo quanto previsto dalla citata deliberazione il cui termine per la definizione per la procedura di validazione è previsto per il 30 aprile 2022.

Gli impianti di chiusura del ciclo "minimi" che possono essere qualificati in tutto o in parte relativamente alle capacità autorizzate, sono individuati, anche alla luce delle caratteristiche dell'operatore che li gestisce, e sono identificati con gli impianti di trattamento presenti sul territorio ove sussistano le seguenti condizioni:

- a) offrano una capacità in un mercato con rigidità strutturali , caratterizzato da un forte e stabile eccesso di domanda e da un limitato numero di operatori;
- b) ed in alternativa:
 - avere una capacità impegnata per flussi garantiti da strumenti di programmazione o da altri atti amministrativi;
 - essere già stati individuati in sede di programmazione , sulla base di decisioni di soggetti competenti alla chiusura del ciclo di gestione dei rifiuti.

Inoltre in sede di individuazione devono essere esplicitati secondo quanto prescritto dall'art. 6 comma 2 della deliberazione n. 363/2021:



- a) i flussi che si prevede vengano trattati per impianto, anche ove ancora non risultino negli strumenti di programmazione vigenti;
- b) la distinzione dei medesimi secondo il criterio di prossimità che si ritiene utile specificare;
- c) l'elenco dei soggetti che si prevede conferiscano ai medesimi impianti.

Gli impianti di chiusura del ciclo "minimi" così come individuati mantengono tale qualifica per un periodo almeno biennale con possibilità di aggiornamento nel 2023 per le annualità successive.

Il gestore dell'impianto dovrà applicare per ciascun anno di competenza (2022,2023,2024 e 2025) la stessa struttura dei corrispettivi praticata nel 2021, aggiornandola tenuto conto di un fattore tariffario, τ , determinato sulla base dei costi totali dell'impianto ammissibili al riconoscimento in tariffa ai sensi della delibera n.363/2021 in particolare di quanto prescritto all'art 7 ed ai sensi del MTR allegato.

Inoltre nella determinazione della tariffa, che sarà soggetta annualmente al limite massimo di crescita secondo quanto statuito dal MTR, si deve tener conto delle valutazioni relative alla prossimità dei flussi dei rifiuti in ingresso.

Ne consegue che i precitati impianti saranno soggetti a regolazione per la determinazione dei costi e delle tariffe.

Sempre per gli impianti di chiusura del ciclo "minimi" sono previste per i soggetti conferitori delle componenti perequative ambientali diversificate secondo la tipologia di impianto.

Per gli impianti di trattamento della FORSU e per gli impianti di incenerimento con recupero di energia si prevede una componente ambientale a parziale compensazione dei corrispettivi dovuti per l'accesso agli impianti.

La componente ambientale, intesa come maggiorazione dei corrispettivi per l'accesso agli impianti, prevista dalla delibera ARERA per gli impianti di discarica e per gli impianti di incenerimento senza recupero di energia, è prescritta anche per gli impianti di chiusura del ciclo "aggiuntivi".

Il sistema perequativo sarà gestito direttamente dal CSEA- Cassa per i Servizi Energetici ed Ambientali.

Anche per gli impianti di trattamento intermedi - impianti di trattamento meccanico e impianti di trattamento meccanico biologico - sono soggetti a regolazione in ordine ai costi ed alle tariffe secondo quanto prescritto dall'art. 25 del MTR.

Tale disciplina sarà applicata agli impianti di trattamento meccanico biologico ed agli impianti di produzione di CSS in concessione in esercizio sul territorio regionale.

Tanto premesso, la Regione nell'ambito delle competenze attribuite dall'art. 196 del d.lgs. 152/06 e smi ritiene, nella sua attività di programmazione, d'intesa con AGER Puglia, soggetto deputato



normativamente alla disciplina dei flussi dei rifiuti prodotti agli impianti secondo la l.r. n. 24/2012 e smi, di procedere ad individuare i seguenti impianti quali “minimi” secondo la tipologia dell’impianto di chiusura del ciclo sussistendone tutti i presupposti prescritti dalla predetta deliberazione n. 363/2021 di ARERA e dall’allegato MTR-2.

PIANIFICAZIONE REGIONALE

Come noto, con Deliberazione del Consiglio regionale n. 68 del 14 dicembre 2021 è stato approvato il “Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani comprensivo della sezione gestione dei fanghi di depurazione del servizio idrico integrato e della proposta di piano delle bonifiche delle aree inquinate impianti intermedi impianti di chiusura del ciclo minimi” adottato con precedente DGR n. 1651/2021.

Lo strumento di pianificazione prevede già che, con riferimento agli impianti di compostaggio, impianti di incenerimento con recupero energetico e discariche, la Regione Puglia provvederà alla definizione di impianti “minimi” per la chiusura del ciclo di gestione dei rifiuti urbani. Infatti il documento A.2.3. “Analisi dei costi dell’attività di recupero e smaltimento dei rifiuti” recita “*Altresì AGER Puglia svolgendo le funzioni di Ente Territorialmente Competente secondo quanto prescritto dalle delibere n. 443/2019 e 363/2021 di ARERA e dagli allegati metodi tariffari, sicuramente potrà svolgere le funzioni del soggetto competente delegato dalla Regione per l’espletamento delle procedure di validazione dei Piani Economici Finanziari presentati dai gestori degli impianti di chiusura del ciclo “minimi” e dai gestori degli impianti intermedi così come prescritto dall’art.7 della citata delibera n. 363/2021 di ARERA.*

In prospettiva sarebbe necessario, in linea con quanto previsto dal Programma nazionale per la gestione dei rifiuti ex art. 198-bis del TUA in cui si prevede l’individuazione dei flussi omogenei di produzione dei rifiuti che presentano le maggiori difficoltà di smaltimento o particolari possibilità di recupero, i relativi fabbisogni impiantistici da soddisfare, anche per macroaree per la razionalizzazione degli impianti dal punto di vista localizzativo, ambientale, ed economico, sulla base del principio di prossimità, avviare con le Regioni limitrofe procedure finalizzate ad accordi per l’identificazione degli impianti di chiusura del ciclo “minimi” considerando, quale riferimento territoriale, non il livello regionale ma quello di macroarea.

L’AGER Puglia – richiamate le funzioni della l.r. n. 24/2014 e smi – provvederà, entro 30 giorni dalla data di approvazione del presente strumento di pianificazione in materia di gestione dei rifiuti, ad adottare con proprio atto le linee guida in cui saranno disciplinati i criteri per il calcolo della componente ambientale da includere nella tariffa degli impianti di trattamento dei rifiuti urbani secondo il nuovo metodo tariffario rifiuti 2022/2025 approvato con delibera n. 363/2021 di ARERA”.

Si riassume di seguito le previsioni di Piano a regime per la gestione della FORSU e del rifiuto indifferenziato.



- **Trattamento FORSU**

Con riferimento al trattamento della FORSU, in considerazione di un fabbisogno regionale a regime (scenario dal 2022 al 2025) pari a 581.450 t/a, il Piano programma un fabbisogno pari a 350.000 t/ada soddisfare con impianti di totalità pubblica. La potenzialità impiantistica pubblica di trattamento della FORSU a regime risulterà essere la seguente:

IMPIANTI	PROV	COMUNE	POTENZIALITÀ (t/a)
COMUNE DI MOLFETTA	BA	Molfetta	29.200
ASECO	TA	Ginosa	80.000 (di cui 20.000 sfalci di potatura)
AMIU spa	TA	Statte	25.000
BIWIND	FG	Deliceto	10.950
COMUNE DI BRINDISI	BR	Brindisi	40.000
AMIU PUGLIA srl	BA	Bari	40.000
PROVINCIA DI LECCE	LE	da definire	50.000
FOGGIA	FG	Foggia	40.000
PROVINCIA DI BAT	BT	da definire	40.000 (di cui 5.000 sfalci di potatura)
TOT.			≈350.000

- **Trattamento INDIFFERENZIATO**

Con riferimento all'assetto impiantistico dedicato all'operazione di recupero energetico del CSS, attesa la riduzione della produzione dei rifiuti ed in considerazione dell'incremento delle raccolte differenziate, il Piano a regime pianifica la produzione di CSS *end of waste* da destinare alle cementerie in coerenza con le previsioni del DM n. 22 febbraio del 2013 e smi.

Rispetto invece agli scarti derivanti dal trattamento del rifiuto indifferenziato, nel breve periodo continueranno ad essere effettuati conferimenti presso le discariche pubbliche in concessione a servizio dei TMB e presso le discariche per rifiuti speciali non pericolosi operanti in regime di libero mercato e aventi volumetrie residue disponibili. Le uniche discariche di titolarità pubbliche sono Biwindsrl, Manduriambiente spa e Progetto Ambiente Bacino Lecce Tre surl: queste ultime due hanno esigue volumetrie residue che si esauriranno presumibilmente nella fase transitoria e dunque presumibilmente nel 2022. Tale previsione è riportata in tabella:

SOGGETTO	COMUNE	PROVINCIA
DAISY SRL	Barletta	BAT



**REGIONE
PUGLIA**

FORMICA AMBIENTE SRL	Brindisi	BR
BIWIND SRL (EX AGEOS SRL)	Deliceto	FG
SOCIETÀ COOPERATIVA NUOVA SAN MICHELE	Foggia	FG
DUPONT (ex BLEU srl)*	Canosa di Puglia	BAT
PROGETTO AMBIENTE BACINO LECCE TRE SURL	Ugento	LE
MANDURIAMBIENTE	Manduria	TA
CISA SPA	Massafra c.da Console	TA
ITALCAVE SPA**	Taranto	TA

* Volumetrie disponibili al 30/6/2021 pari a circa 137.130m3. A seguito della Sentenza del Consiglio di Stato n.1191/2021 i conferimenti sono sospesi dal 09.02.2021

** Con D.D. n. 52/2018 della Provincia di Taranto è stato autorizzato un lotto di discarica in ampliamento della volumetria di 4.600.000 mc, di cui 500.000 mc destinati allo smaltimento dei rifiuti derivanti dal trattamento dei rifiuti urbani.

Al fine di soddisfare la domanda di conferimento in discarica rinveniente dal trattamento del rifiuto indifferenziato, il Piano programma l'utilizzo di altri siti pubblici di conferimento dal 2022 sulla base criteri individuati nei documenti di pianificazione. Altresì, al fine di assicurare il principio di prossimità prevede la disponibilità di almeno un sito di discarica per territorio provinciale ubicata come nella medesima tabella:

SOGGETTO/SITO	COMUNE	PROVINCIA	Volumetria
BIWIND SRL (EX AGEOS SRL)	Deliceto	FG	483.000 m ³
PROGETTO GESTIONE BACINO BARI CINQUE SRL o altro sito	Conversano/altro sito	BA	764.560 m ³
PROGETTO AMBIENTE BACINO LECCE DUE SURL o altro sito	Corigliano d'Otranto/ altro sito	LE	290.000 m ³
DISCARICA UBICATA NEL COMUNE DI CERIGNOLA (A SERVIZIO DELL'IMPIANTO COMPLESSO DELL'EX CONSORZIO BACINO FG/4)	Cerignola	FG	400.000 m ³
EX AUTORITÀ PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI DEL BACINO FG/3	Foggia	FG	350.000 m ³
AMIU SPA	Trani	BAT	1.000.000 m ³
COMUNE DI BRINDISI (ex NUBILE srl)	Brindisi	BR	1.800.000 m ³

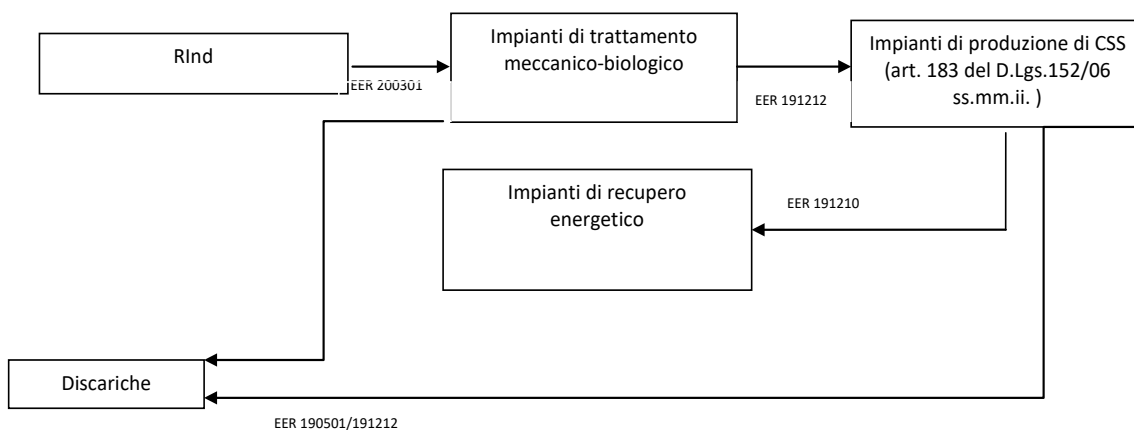
A regime nel 2025 è stato programmato l'utilizzo delle volumetrie delle discariche ubicate nei territori dei Comuni di Foggia, Cerignola, Trani e Brindisi, subordinato alle valutazioni amministrative e tecniche previste dalla normativa in materia ambientale, ai fini della chiusura definitiva dei rispettivi siti.



**REGIONE
PUGLIA**

IMPIANTI INTERMEDI REGIONALI - DELIBERAZIONE N. 363/2021 DI ARERA

L'attuale sistema di gestione prevede l'avvio dei rifiuti indifferenziati residuali da raccolta differenziata in impianti di trattamento meccanico biologico ed il successivo trattamento della frazione di sopravaglio in uscita presso impianti di produzione del CSS. Il CSS ex art. 183 c. 1 lett.cc. del D.lgs. n. 152/2006 e smi in uscita viene avviato a trattamento presso gli impianti di recupero energetico. Gli scarti derivanti dai richiamati trattamenti sono avviati a smaltimento in discarica.



Tanto premessogli **impianti di trattamento meccanico-biologico** definiti quali impianti "intermedi" secondo le previsioni dell'art. 25 della Deliberazione n. 363/2021 di ARERA sono:

Provincia	Capacità di trattamento impianti di TMB (t/a)		
FG	Biwindsrl	19.326	201.826
	Amiu Puglia spa (Comune di Foggia)	182.500	
BA	Amiu Puglia spa (Comune di Bari)	146.000	317.550
	Progetto Gestione Bacino Bari Cinque srl	171.550	
TA	CISA spa	245.550	332.500
	Manduriambiente spa	87.000	



LE	Progetto Ambiente Bacino Lecce 2 surl	171.600	474.020
	Progetto Ambiente Bacino Lecce 3 surl	131.040	
	Ambiente e sviluppo scarl	171.380	
TOT.			1.325.896

Gli **impianti di produzione del CSS** quali impianti "intermedi" secondo le previsioni dell'art. 25 della Deliberazione n. 363/2021 di ARERA sono:

Impianti	Impianto/Linea interna a TMB	Ubicazione		Potenzialità Trattamento (t/a)
Progetto Gestione Bacino Bari Cinque srl	Linea interna a TMB	Conversano	BA	140.160 (365 g* 384 t/g)
Progetto ambiente Provincia di Lecce srl	Impianto	Cavallino	LE	165.000*
Progetto ambiente provincia di foggia s.r.l	Impianto	Manfredonia	FG	135.707
C.I.S.A. spa	Linea interna a TMB	Massafra (Console)	TA	24.450
Potenzialità TOTALE				465.317 (t/a)

Lo strumento di pianificazione prevede altresì che a partire dal 2025 resteranno tuttavia operanti seguenti impianti di TMB: Biwindsrl, Comune di Cerignola (ex SIA FG4), Amiu Puglia spa (Comune di Bari) e Manduriamambiente spa.

IMPIANTI MINIMI- DELIBERAZIONE N. 363/2021 DI ARERA

1. Impianti compostaggio / digestione anaerobica

AGER Puglia ha rappresentato che nell'anno 2020 i Comuni Pugliesi hanno prodotto FORSU pari a 413.000 ton /anno e per l'anno 2021 a luglio la produzione provvisoria si è attestata a 300.000 ton circa.

Si precisa che nell'anno 2020 e nell'anno 2021 attesa la grave carenza infrastrutturale circa il 35% della Forsuregionale prodotta è stata destinata tramite impianti di trasferimento e stoccaggio presso impianti di trattamento ubicati al di fuori del territorio regionale.

Si ritiene inoltre che la produzione della frazione organica da raccolta differenziata nell'anno 2021 possa raggiungere la quantità di 450.000 ton/anno circa: tale previsione si fonda sia sul dato provvisorio relativo al mese di luglio sia in considerazione dell'avviamento della raccolta dedicata della Forsu, nel corso dell'anno, da parte di numerosi comuni anche di dimensioni rilevanti (a titolo esemplificativo Trani e Cerignola).



Per l'anno 2022 si prevede che la produzione della frazione organica da raccolta differenziata, alla luce degli obiettivi previsti dal Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani approvato il 14 dicembre 2021 - con RD al 65% - possa raggiungere certamente le 580.000 ton/anno, come determinato nelle elaborazioni sviluppate nello strumento di pianificazione in considerazione dell'ampliamento della raccolta differenzata della Forsu anche in alcuni capoluoghi di provincia.

Allo stato – anno 2021 - gli impianti di compostaggio in esercizio nell'ambito del territorio regionale sono:

- a) Impianto Progeva Spa per una capacità autorizzata pari a 77.000 ton/anno;
- b) Impianto Tersan Spa per una capacità autorizzata pari a 100.000 ton/anno;
- c) Impianto Eden srl per una capacità autorizzata pari a 43.500 ton/anno;
- d) Impianto Biwindsrl per una capacità autorizzata pari a 10.950 ton/anno;
- e) Impianto Amiu Spa per una capacità autorizzata pari a 15.500 ton/anno;
- f) Impianto Heracle per una capacità autorizzata pari a 80.000 ton/anno;
- g) Impianto Maia Rigenera per una capacità autorizzata pari a 177.681 ton/anno e per una capacità effettiva operativa non superiore a 100.000 ton/anno.

Si precisa che l'impianto sub e) tratta di fatto una quantità pari a 6.000 ton/anno per criticità infrastrutturali della linea produttiva tant'è che il gestore sta valutando di eseguire lavori di *revamping*.

Altresì si rappresenta che nei primi mesi del 2022 sarà avviato l'esercizio dell'impianto pubblico gestito da Amiu Puglia spa per una capacità autorizzata complessiva di 48.000 ton/anno.

I detti impianti complessivamente hanno una capacità autorizzata complessiva a regime nell'anno 2022 pari a 464.950 ton/anno.

Dalla ricognizione eseguita per l'anno 2022 così anche per gli anni successivi relativi al periodo regolatorio nei quali i quantitativi previsti sono pari almeno a 580.000 ton/anno, AGER Puglia ha riferito che la capacità autorizzata dei citati impianti andrebbe a soddisfare tale fabbisogno.

Ne consegue che alla luce della situazione innanzi delineata sussistono nel caso di specie le condizioni prescritte dalla delibera n. 363/2021 e dall'allegato MTR 2 un mercato con rigidità strutturali caratterizzato da un rilevante e stabile eccesso di domanda e di un limitato numero di operatori a livello territoriale e la capacità dei citati impianti impegnata per flussi garantiti già a partire dal 2019 da parte delle disposizioni di AGER Puglia, Ente competente per la disciplina dei flussi dei rifiuti da raccolta differenziata secondo quanto statuito dall'art. 9 della legge regionale n. 24/2012 così come modificata dalla legge regionale n. 20/2016.

Si allega (**all.1**) - secondo quanto prescritto dall'art. 6 comma 2 della delibera n. 363/2021 di ARERA -la tabella riepilogativa dei Comuni conferitori per ogni singolo impianto citato rappresentando che il quantitativo prodotto dai Comuni di frazione organica (codice EER 200108-200302) e verde da sfalci e potature (codice EER 200201) va a soddisfare la capacità complessivamente autorizzata.



Si rappresenta altresì che nella disciplina dei flussi dei rifiuti è stato rispettato il criterio della prossimità ovvero la distanza chilometrica dei Comuni rispetto agli impianti cui conferire e la relativa disponibilità impiantistica valutando altresì la produzione dei rifiuti e i picchi stagionali. Si è cercato altresì di garantire, ove ricorrono le condizioni, l'unitarietà dei flussi della frazione organica prodotta dall'ARO considerando anche i vincoli derivanti dai rapporti contrattuali tra i Comuni e i gestori dei servizi di raccolta, spazzamento e trasporto (buffer, stazione di trasferta...).

2. Impianti di valorizzazione del CSS - termovalorizzatori

Come sopra riferito, gli impianti pubblici di produzione di CSS in regime concessorio sono i seguenti:

- a) impianto complesso di trattamento meccanico biologico e produzione di CSS gestito dalla società Progetto Bari 5 ubicato nel territorio del Comune di Conversano;
- b) impianto complesso di trattamento meccanico biologico e produzione di CSS gestito dalla società Cisa Spa ubicato nel Comune di Massafra;
- c) impianto di produzione di CSS gestito dalla società Progetto Ambiente Provincia di Lecce ubicato nel comune di Cavallino;
- d) impianto di produzione di CSS gestito dalla società Progetto Ambiente Provincia di Foggia ubicato nel comune di Manfredonia.

Nell'anno 2020 i predetti impianti, da qualificarsi intermedi, hanno prodotto CSS pari a 191.441,13 tonnellate, osservando che l'impianto gestito dalla società Cisa ha avviato la produzione di CSS a regime nella seconda metà dell'anno e che l'impianto Progetto Ambiente Provincia di Foggia, a seguito della chiusura da agosto per manutenzione del termovalorizzatore gestito dalla società ETA ubicato nelle adiacenze, non ha proceduto alla produzione di combustibile conferendo in via eccezionale in discarica.

Nel primo semestre 2021 si attesta, quale dato provvisorio, una produzione di combustibile pari a 112.955,68 tonnellate.

Nel territorio regionale sono in esercizio i seguenti impianti di termovalorizzazione con recupero di energia:

1. Termovalorizzatore ubicato nel territorio del Comune di Massafra gestito dalla società Appia Energy srl per una capacità autorizzata di 100.000 ton/anno;
2. Termovalorizzatore ubicato nel territorio del Comune di Manfredonia gestito dalla società Eta Spa per una capacità autorizzata di 147.000 ton/anno.

Come emerge dai documenti di Piano approvati, attesa la produzione del CSS – sia nel transitorio 2022 che a regime 2025 – e la capacità autorizzata dai predetti impianti, è di tutta evidenza il disequilibrio tra la domanda e l'offerta.



Invero con il raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata e successivamente di effettivo riciclo, la capacità autorizzata dei due impianti di termovalorizzazione con recupero di energia andrebbero a soddisfare il fabbisogno di CSS prodotto nel territorio regionale.

Ne consegue che anche per i citati impianti (**all.2**) sussistono i presupposti per la qualificazione degli impianti di chiusura del ciclo "minimi" prescritti dall'art. 6 della Deliberazione n. 363/2021 ed art. 21 MTR 2.

3. Impianti di discarica

Si rappresenta che nell'anno 2021 sono in esercizio i seguenti siti pubblici di discarica in regime concessorio:

- a) Impianto di discarica ubicato nel territorio del Comune di Manduria gestito dalla società Manduriambiente Spa;
- b) Impianto di discarica ubicato nel Comune di Ugento gestito dalla società Progetto Ambiente Lecce 3;
- c) Impianto di discarica ubicato nel Comune di Deliceto gestito da Biwindsrl.

Il Gestore dell'impianto di discarica ubicata nel Comune di Ugento ha comunicato che le volumetrie autorizzate si esauriranno il prossimo 14 gennaio 2022.

Il Gestore dell'impianto di discarica ubicata nel Comune di Manduria ha invece comunicato che la disponibilità impiantistica al 31/12/2021 risulterà pari a 38.000 mc: con gli attuali conferimenti l'esaurimento delle volumetrie sarebbe atteso al 31/07/2022.

Sempre sul territorio regionale sono in esercizio i seguenti impianti di discarica di rifiuti speciali non pericolosi autorizzati anche al conferimento dei rifiuti di cui ai codici EER 190501 e 191212:

- a) impianto di discarica ubicato nel territorio del Comune di Brindisi gestito dalla società Formica Ambiente srl con una capacità volumetrica residua al 30.06.2021 pari a 381.000 mc;
- b) impianto di discarica ubicato nel Comune di Taranto gestito da Italcave Spa con una capacità volumetrica residua al 30.06.2021 pari a 238.850 mc ed un ampliamento già autorizzato ed in corso di realizzazione con una capacità di 4.600.000 mc;
- c) impianto di discarica ubicato nel Comune di Foggia gestito dalla società Nuova Cooperativa San Michele con una capacità al 30 giugno 2021 pari a complessivi 272.517 mc comprensivi anche dell'ampliamento autorizzato;
- d) impianto di discarica ubicato nel Comune di Barletta gestito dalla società Daisy srl con una capacità residua pari a 166.147 mc al 30.06.2021;
- e) impianto di discarica ubicato nel comune di Minervino Murge gestito dalla società Dupont srl con una capacità residua 137.113 mc al 30.06.2021.

Va rilevato che nell'anno 2020 il rifiuto conferito in discarica prodotto dagli impianti intermedi di trattamento meccanico biologico EER 190501 è stato pari 402.309,83 ton cui deve aggiungersi



anche il conferimento degli scarti di lavorazione degli impianti di produzione di CSS – codice EER 191212 - in concessione pari a 17.443,66 ton.

Nel primo semestre dell'anno 2021 sono stati conferiti in discarica 201.907,69 ton di cui 194.095,03 di rifiuto prodotto EER 190501 derivante dagli impianti di TMB in esercizio.

Si deve precisare che sia nell'anno 2020 sia nel 2021 sono stati conferiti presso gli impianti di biostabilizzazione gli scarti di lavorazione del trattamento sia della Forsu sia delle frazioni secche da raccolta differenziata.

È di tutta evidenza che per la detta tipologia di impianto sussistono gravi rigidità strutturali di mercato non solo a livello regionale, ma anche a livello di macroarea. Tale circostanza è comprovata sia dal conferimento di rifiuti prodotti in altre regioni (solo a titolo esemplificativo i rifiuti urbani trattati prodotti dal Comune di Roma vengono conferiti presso l'impianto di smaltimento ubicato nel territorio del Comune di Taranto gestito dalla società Italcave) sia dalle tariffe applicate - € 180 per tonnellata -, dimostrazione di un mercato caratterizzato da rilevanti disequilibri tra domanda ed offerta anche a livello extraregionale.

Il segmento del ciclo concernente lo smaltimento dei rifiuti biostabilizzati residui e degli scarti di trattamento dei rifiuti secchi differenziati risulta caratterizzato da fenomeni di *dumping* commerciale e di distorsione oligopolistica i cui effetti si riverberano su incrementi tariffari peraltro differenti tra gli stessi operatori economici; in particolare le tariffe rilevate variano in un intervallo tra 130 e 200 €/t.

A ciò si deve aggiungere che vi sono rilevanti difficoltà da parte Gestori degli impianti di trattamento delle frazioni secche da raccolta differenziata per conferire gli scarti - rifiuti ERR 191212 – presso gli impianti di discarica in esercizio sul territorio regionale come da numerose segnalazioni pervenute da parte anche delle Associazioni di categoria, Confindustria ed Unirima.

Inoltre, come precedentemente descritto, gli impianti di discarica "pubblici" previsti dal recente Piano Regionale dei Rifiuti Urbani approvato, e precisamente quelli ubicati nel territorio del Comune di Conversano e del Comune di Corigliano, necessitano eventualmente di un iter amministrativo complesso per il rilascio della relativa autorizzazione all'esercizio nonché di interventi strutturali a causa dei quali l'avvio dei conferimenti dei rifiuti non potrà avvenire prima del 2023. Tant'è che nelle more dei detti adempimenti tecnico-amministrativi il precitato Piano regionale prevede espressamente l'utilizzo degli impianti di discarica indicati nella tabella allegata (**all.3**) come impianti indispensabili per la chiusura del ciclo dei rifiuti prodotti non riciclabili o altrimenti recuperabili.

All'esito della ricognizione si conferma la proposta di qualificazione degli impianti di discarica quali impianti "minimi" in modo parziale rispettando i principi di prossimità dei soggetti conferitori ed in considerazione dell'ubicazione degli impianti intermedi (impianti di trattamento meccanico biologico) i cui flussi dei rifiuti in uscita hanno come destinazione finale i citati impianti di smaltimento.

Corre l'obbligo di precisare che le volumetrie da assoggettare a regolazione ex art. 6 della delibera 363/2021 ed art. 21 e seg. MTR2 per ogni singolo impianto di discarica sono state determinate in



base alla prossimità dei Comuni conferitori, alla quantità di produzione dei rifiuti, alla prossimità degli impianti intermedi ed al flusso dei rifiuti provenienti dagli impianti di trattamento meccanico biologico ripartendo inoltre le volumetrie tra gli impianti di discarica anche in considerazione delle relative volumetrie residue autorizzate.

In quest'ottica, nel quadriennio di regolazione si prevedono due aree di conferimento dei rifiuti biostabilizzati residui all'interno dell'ambito territoriale ottimale regionale:

- **Area Nord** (Province di Foggia, Bari e parte della provincia di Bari) nella quale sono disponibili n. 4 impianti di discarica attualmente in esercizio:
 1. Impianto di discarica di proprietà pubblica Biwind di Deliceto (FG): al quale saranno conferite circa 80.000 t/anno per complessivi 320.000 t nel quadriennio di regolazione, pari alla volumetria residua attualmente disponibile;
 2. Impianto di discarica di proprietà privata gestito dalla Società Nuova Cooperativa San Michele di Foggia (FG);
 3. Impianto di discarica di proprietà privata gestito dalla Società Daisy s.r.l. di Barletta (BT);
 4. Impianto di discarica di proprietà privata gestito dalla Società Dupont s.r.l. di Minervino Murge (BT).

Gli impianti di cui ai punti 2, 3 e 4 garantiscono il soddisfacimento del fabbisogno impiantistico di smaltimento dei rifiuti biostabilizzati residui per l'area di riferimento, contribuendo per un'aliquota di circa 1/3 dei quantitativi da conferire in linea con i criteri precedentemente esposti, come da all.3.

- **Area Sud** (Province di Brindisi, Taranto, Lecce e parte della provincia di Bari) nella quale sono disponibili n. 2 impianti di discarica attualmente in esercizio:
 - a) Impianto di discarica di proprietà privata gestito dalla Società Formica Ambiente di Brindisi (BR);
 - b) Impianto di discarica di proprietà privata gestito dalla Società Italcave di Statte (TA).

L'impianto a) garantisce il soddisfacimento del fabbisogno impiantistico di smaltimento dei Comuni del centro-nord salento della Provincia di Brindisi pari a circa 64.000 t/a complessive, mentre il bacino di conferimento dell'impianto b) è rappresentato dai Comuni del sud salento, della Provincia di Taranto e di parte della provincia di Bari pari a circa 164.000 t/a complessive, come da all.3.



CONCLUSIONI

1. Impianti INTERMEDI

Nel ciclo dei rifiuti delineato dal Piano regionale appena approvato sono previsti quali impianti intermedi gli impianti di trattamento meccanico biologico e gli impianti di produzione di CSS.

Tali impianti sono tutti soggetti all'applicazione dell'art. 2 e seg. MTR 2, e quindi a regolazione, in quanto, come innanzi rappresentato, i flussi dei rifiuti prodotti sono tutti destinati agli impianti di chiusura del ciclo minimi, così come individuati.

Si precisa che nel corso del periodo regolatorio gli impianti intermedi potranno cessare la propria attività in considerazione del percorso attuativo del Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani di recente approvazione.

In merito, si evidenzia che lo strumento pianificatorio prevede nell'ambito del periodo pianificatorio, 2022-2025, la graduale dismissione degli impianti di trattamento meccanico biologico e di produzione di CSS in virtù del raggiungimento degli obiettivi previsti anche considerando le scadenze dei contratti di concessione.

Si allega la tabella riepilogativa (**all. 4**) recante la destinazione dei flussi prodotti dagli impianti intermedi presso gli impianti di chiusura del ciclo "minimi".

Impianti di TMB

- Biwindsrl
- Amiu Puglia SPA (foggia)
- Amiu Puglia SpA (Bari)
- Progetto gestione bacino bari 5 srl
- CISA spa
- Manduriambiente spa
- Progetto Ambiente Bacino Lecce 2 surl
- Progetto Ambiente Bacino Lecce 3 surl
- Ambiente e sviluppo scarl

Impianti di CSS

- Progetto Gestione Bacino Bari Cinque srl
- Progetto ambiente Provincia di Lecce srl
- Progetto ambiente Provincia di foggia s.r.l
- C.I.S.A. spa



2. Impianti MINIMI

Impianti di recupero della FORSU (rifiuti con codici EER 200108-200201-200302)

- Impianto Progeva Spa per un capacità autorizzata pari a 77.000 ton/anno;
- Impianto Tersan Spa per una capacità autorizzata pari a 100.000 ton/anno;
- Impianto Eden srl per una capacità autorizzata pari a 43.500 ton/anno;
- Impianto Biwindsrl per una capacità autorizzata pari a 10.950 ton/anno;
- Impianto Amiu Spa per una capacità autorizzata pari a 15.500 ton/anno;
- Impianto Heracle per una capacità autorizzata pari a 80.000 ton/anno;
- Impianto Maia Rigenera per una capacità autorizzata pari a 177.681 ton/anno e per una capacità effettiva operativa non superiore a 100.000 ton/anno.

Impianti di valorizzazione del CSS - termovalorizzatori

- Termovalorizzatore ubicato nel territorio del Comune di Massafra gestito dalla società Appia Energy srl per una capacità autorizzata di 100.000 ton/anno;
- Termovalorizzatore ubicato nel territorio del Comune di Manfredonia gestito dalla società Eta Spa per una capacità autorizzata di 147.000 ton/anno.

Impianti di discarica

- Impianto di discarica ubicato nel Comune di Deliceto gestito da Biwindsrl
- impianto di discarica ubicato nel territorio del Comune di Brindisi gestito dalla società Formica Ambiente srl;
- impianto di discarica ubicato nel Comune di Taranto gestito da Italcave Spa;
- impianto di discarica ubicato nel Comune di Foggia gestito dalla società Nuova Cooperativa San Michele;
- impianto di discarica ubicato nel Comune di Barletta gestito dalla società Daisy srl;
- impianto di discarica ubicato nel comune di Minervino Murge gestito dalla società Dupont srl.

Si rimanda all'Allegato 3 per l'attribuzione dei quantitativi associati ai singoli impianti di discarica.

3. Procedura di validazione delle tariffe di accesso agli impianti minimi: Individuazione Ente competente

L'articolo 7 della delibera Arera 363/2021 prevede che "Ai fini della definizione delle tariffe di accesso agli impianti di chiusura del ciclo "minimi", ovvero agli impianti "intermedi" da cui provengano flussi indicati come in ingresso a impianti di chiusura del ciclo "minimi, secondo quanto previsto al precedente Articolo 5, il gestore di tali attività predispone il piano economico finanziario per il periodo 2022-2025, secondo quanto previsto dal MTR-2, e lo trasmette al soggetto competente, rappresentato dalla Regione o da un altro Ente dalla medesima individuato."



Si evidenzia che la normativa regionale in materia di servizi pubblici locali, ed in particolare l'articolo 9 della L.R. 24/2012 e ss.mm.ii., attribuisce all'Ager, quale ente di governo d'ambito regionale, le funzioni di soggetto attuatore della pianificazione regionale in materia di rifiuti definendo altresì i seguenti compiti:

a) determina le tariffe per l'erogazione dei servizi di competenza, in conformità alla disciplina statale, conformandole a principi di contenimento e agli eventuali criteri generali fissati dalle autorità nazionali di regolazione settoriale;

b) determina e controlla i livelli generali del servizio e gli standard di qualità; predispose lo schema-tipo dei bandi di selezione pubblica e i contratti di servizio;

c) disciplina i flussi di rifiuti indifferenziati da avviare a smaltimento e dei rifiuti da avviare a recupero da FORSU e riciclaggio, secondo criteri di efficienza, di efficacia, di economicità e di trasparenza nel rispetto delle indicazioni del Piano regionale;

omissis"

Si rileva altresì che l'AGER nel primo periodo regolatorio 2018-2021 ha svolto le funzioni di ente territorialmente competente (ETC), ai sensi della delibera ARERA 443/2019 e dell'allegato MTR procedendo alla validazione dei Piani Economici Finanziari, alla base della TARI dei Comuni pugliesi.

Alla luce di quanto esposto si ritiene che per le competenze normative e le esperienze maturate nel periodo di applicazione del metodo regolatorio, l'AGER sia l'ente individuato per l'espletamento delle procedure previste dagli articoli 7, 8 e 9 della delibera ARERA 363/2021 e delle procedure previste dal MTR2 allegato alla citata deliberazione.

Si dispone altresì che AGER provveda, entro 30 giorni dalla scadenza del termine previsto per il completamento delle procedure innanzi indicate (30 aprile), a trasmettere la predisposizione del PEF per il periodo 2022-2025 degli impianti di chiusura del ciclo "minimi" e degli impianti intermedi e, con riferimento all'anno 2022, le relative tariffe di accesso agli stessi impianti.

E' istituito un tavolo tecnico presso il Dipartimento Ambiente, Qualità urbana e Paesaggio con la Sezione Ciclo dei rifiuti e bonifiche e l'AGER al fine di monitorare l'andamento delle tariffe di accesso agli impianti di chiusura del ciclo "minimi" e agli impianti intermedi nonché di verificare la sussistenza dei requisiti di qualificazione degli impianti minimi, così come individuati, anche al fine di formulare alla Giunta Regionale proposte di integrazione e/o modifica degli impianti di chiusura del ciclo "minimi, degli impianti intermedi e degli impianti aggiuntivi.

Il tavolo tecnico si avvale del supporto specialistico dell'osservatorio regionale dei rifiuti istituito con L.R. 36/2009.

COMPOSTERA CONSORZIO MALEUTICA	
COMUNE	
PROV. LECCE	Mediopiano
ARO LE/S	

PROGETTO AMBIENTE PROV. FOGGIA	
COMUNE	TERMOVALORIZZATORE
RUVO DI PUGLIA	ETA Manfredonia (FG)
BARI	ETA Manfredonia (FG)
POGGIORSINI	ETA Manfredonia (FG)
TRANI	ETA Manfredonia (FG)
MARGHERITA DI SAVOIA	ETA Manfredonia (FG)
SAN FERDINANDO DI PUGLIA	ETA Manfredonia (FG)
TRINITAPOLI	ETA Manfredonia (FG)
MANFREDONIA	ETA Manfredonia (FG)
MATTINATA	ETA Manfredonia (FG)
MONTE SANT'ANGELO	ETA Manfredonia (FG)
VIESTE	ETA Manfredonia (FG)
ZAPPONETA	ETA Manfredonia (FG)
CARAPELLE	ETA Manfredonia (FG)
CERIGNOLA	ETA Manfredonia (FG)
ORDONA	ETA Manfredonia (FG)
ORTA NOVA	ETA Manfredonia (FG)
STORNARA	ETA Manfredonia (FG)
STORNARELLA	ETA Manfredonia (FG)
FOGGIA	ETA Manfredonia (FG)
SAN SEVERO	ETA Manfredonia (FG)
TORREMAGGIORE	ETA Manfredonia (FG)
APRICENA	ETA Manfredonia (FG)
LESINA	ETA Manfredonia (FG)
SAN PAOLO DI CIVITATE	ETA Manfredonia (FG)
SERRACAPRIOLA	ETA Manfredonia (FG)
POGGIO IMPERIALE	ETA Manfredonia (FG)
RIGNANO GARGANICO	ETA Manfredonia (FG)
CHIEUTI	ETA Manfredonia (FG)
CAGNANO VARANO	ETA Manfredonia (FG)
CARPINO	ETA Manfredonia (FG)

PROGETTO AMBIENTE PROV. FOGGIA	
COMUNE	TERMOVALORIZZATORE
ISCHITELLA	ETA Manfredonia (FG)
ISOLE TREMITI	ETA Manfredonia (FG)
PESCHICI	ETA Manfredonia (FG)
RODI GARGANICO	ETA Manfredonia (FG)
SAN MARCO IN LAMIS	ETA Manfredonia (FG)
SAN NICANDRO GARGANICO	ETA Manfredonia (FG)
VICO DEL GARGANO	ETA Manfredonia (FG)
SAN GIOVANNI ROTONDO	ETA Manfredonia (FG)
CELENZA VALFORTORE	ETA Manfredonia (FG)
CARLANTINO	ETA Manfredonia (FG)
CASALNUOVO MONTEROTARO	ETA Manfredonia (FG)
CASALVECCHIO DI PUGLIA	ETA Manfredonia (FG)
CASTELNUOVO DELLA DAUNIA	ETA Manfredonia (FG)
MOTTA MONTE CORVINO	ETA Manfredonia (FG)
PIETRA MONTE CORVINO	ETA Manfredonia (FG)
SAN MARCO LA CATOLA	ETA Manfredonia (FG)
VOLTURARA APPULA	ETA Manfredonia (FG)
VOLTURINO	ETA Manfredonia (FG)
ALBERONA	ETA Manfredonia (FG)
BICCARI	ETA Manfredonia (FG)
CASTELLUCCIO VALMAGGIORE	ETA Manfredonia (FG)
CELLE DI SAN VITO	ETA Manfredonia (FG)
FAETO	ETA Manfredonia (FG)
LUCERA	ETA Manfredonia (FG)
ORSARA DI PUGLIA	ETA Manfredonia (FG)
ROSETO VALFORTORE	ETA Manfredonia (FG)
TROIA	ETA Manfredonia (FG)
ACCADIA	ETA Manfredonia (FG)
ANZANO DI PUGLIA	ETA Manfredonia (FG)
ASCOLI SATRIANO	ETA Manfredonia (FG)

PROGETTO AMBIENTE PROV. FOGGIA

COMUNE	TERMOVALORIZZATORE
BOVINO	ETA Manfredonia (FG)
CANDELA	ETA Manfredonia (FG)
CASTELLUCCIO DEI SAURI	ETA Manfredonia (FG)
DELICETO	ETA Manfredonia (FG)
MONTELEONE DI PUGLIA	ETA Manfredonia (FG)
PANNI	ETA Manfredonia (FG)
ROCCHETTA SANT'ANTONIO	ETA Manfredonia (FG)
SANT'AGATA DI PUGLIA	ETA Manfredonia (FG)
ANDRIA	ETA Manfredonia (FG)

PROGETTO AMBIENTE PROV. FOGGIA

COMUNE

TERMOVALORIZZATORE

PROGETTO AMBIENTE PROV. FOGGIA**COMUNE****TERMOVALORIZZATORE**

PROGETTO AMBIENTE PROVINCIA DI LECCE	
COMUNE	TERMOVALORIZZATORE
CEGLIE MESSAPICA	APPIA ENERGY Massafra (TA)
ERCHIE	APPIA ENERGY Massafra (TA)
FRANCAVILLA FONTANA	APPIA ENERGY Massafra (TA)
LATIANO	APPIA ENERGY Massafra (TA)
ORIA	APPIA ENERGY Massafra (TA)
SAN MICHELE SALENTINO	APPIA ENERGY Massafra (TA)
SAN PANCRAZIO SALENTINO	APPIA ENERGY Massafra (TA)
TORRE SANTA SUSANNA	APPIA ENERGY Massafra (TA)
VILLA CASTELLI	APPIA ENERGY Massafra (TA)
BRINDISI	APPIA ENERGY Massafra (TA)
MESAGNE	APPIA ENERGY Massafra (TA)
SAN DONACI	APPIA ENERGY Massafra (TA)
CELLINO SAN MARCO	APPIA ENERGY Massafra (TA)
SAN PIETRO VERNOTICO	APPIA ENERGY Massafra (TA)
TORCHIAROLO	APPIA ENERGY Massafra (TA)
FASANO	APPIA ENERGY Massafra (TA)
CISTERNINO	APPIA ENERGY Massafra (TA)
OSTUNI	APPIA ENERGY Massafra (TA)
CAROVIGNO	APPIA ENERGY Massafra (TA)
SAN VITO DEI NORMANNI	APPIA ENERGY Massafra (TA)
CRISPIANO	APPIA ENERGY Massafra (TA)
MARTINA FRANCA	APPIA ENERGY Massafra (TA)
CAROSINO	APPIA ENERGY Massafra (TA)
FAGGIANO	APPIA ENERGY Massafra (TA)
GROTTAGLIE	APPIA ENERGY Massafra (TA)
MONTEIASI	APPIA ENERGY Massafra (TA)
MONTEPARANO	APPIA ENERGY Massafra (TA)
MONTEMESOLA	APPIA ENERGY Massafra (TA)
ROCCAFORZATA	APPIA ENERGY Massafra (TA)

PROGETTO AMBIENTE PROVINCIA DI LECCE	
COMUNE	TERMOVALORIZZATORE
SAN GIORGIO JONICO	APPIA ENERGY Massafra (TA)
SAN MARZANO DI SAN GIUSEPP	APPIA ENERGY Massafra (TA)
AVETRANA	APPIA ENERGY Massafra (TA)
FRAGAGNANO	APPIA ENERGY Massafra (TA)
LEPORANO	APPIA ENERGY Massafra (TA)
LIZZANO	APPIA ENERGY Massafra (TA)
MARUGGIO	APPIA ENERGY Massafra (TA)
PULSANO	APPIA ENERGY Massafra (TA)
TORRICELLA	APPIA ENERGY Massafra (TA)
MANDURIA	APPIA ENERGY Massafra (TA)
SAVA	APPIA ENERGY Massafra (TA)
CAMPI SALENTINA	APPIA ENERGY Massafra (TA)
GUAGNANO	APPIA ENERGY Massafra (TA)
NOVOLI	APPIA ENERGY Massafra (TA)
SALICE SALENTINO	APPIA ENERGY Massafra (TA)
SQUINZANO	APPIA ENERGY Massafra (TA)
SURBO	APPIA ENERGY Massafra (TA)
TREPUZZI	APPIA ENERGY Massafra (TA)
CALIMERA	APPIA ENERGY Massafra (TA)
CAPRARICA DI LECCE	APPIA ENERGY Massafra (TA)
CASTRI DI LECCE	APPIA ENERGY Massafra (TA)
CAVALLINO	APPIA ENERGY Massafra (TA)
LIZZANELLO	APPIA ENERGY Massafra (TA)
MELENDUGNO	APPIA ENERGY Massafra (TA)
SAN CESARIO DI LECCE	APPIA ENERGY Massafra (TA)
SAN DONATO DI LECCE	APPIA ENERGY Massafra (TA)
SAN PIETRO IN LAMA	APPIA ENERGY Massafra (TA)
VERNOLE	APPIA ENERGY Massafra (TA)
ARNESANO	APPIA ENERGY Massafra (TA)
CARMIANO	APPIA ENERGY Massafra (TA)

PROGETTO AMBIENTE PROVINCIA DI LECCE	
COMUNE	TERMOVALORIZZATORE
COPERTINO	APPIA ENERGY Massafra (TA)
LEQUILE	APPIA ENERGY Massafra (TA)
LEVERANO	APPIA ENERGY Massafra (TA)
MONTERONI DI LECCE	APPIA ENERGY Massafra (TA)
PORTO CESAREO	APPIA ENERGY Massafra (TA)
VEGLIE	APPIA ENERGY Massafra (TA)
LECCE	APPIA ENERGY Massafra (TA)
BAGNOLO DEL SALENTO	APPIA ENERGY Massafra (TA)
CANNOLE	APPIA ENERGY Massafra (TA)
CARPIGNANO SALENTINO	APPIA ENERGY Massafra (TA)
CASTRIGNANO DE' GRECI	APPIA ENERGY Massafra (TA)
CORIGLIANO D'OTRANTO	APPIA ENERGY Massafra (TA)
CURSI	APPIA ENERGY Massafra (TA)
GALATINA	APPIA ENERGY Massafra (TA)
MARTANO	APPIA ENERGY Massafra (TA)
MELPIGNANO	APPIA ENERGY Massafra (TA)
PALMARIGGI	APPIA ENERGY Massafra (TA)
SOGLIANO CAVOUR	APPIA ENERGY Massafra (TA)
SOLETO	APPIA ENERGY Massafra (TA)
STERNATIA	APPIA ENERGY Massafra (TA)
ZOLLINO	APPIA ENERGY Massafra (TA)
MARTIGNANO	APPIA ENERGY Massafra (TA)
ALEZIO	APPIA ENERGY Massafra (TA)
ARADEO	APPIA ENERGY Massafra (TA)
COLLEPASSO	APPIA ENERGY Massafra (TA)
GALATONE	APPIA ENERGY Massafra (TA)
NARDÒ	APPIA ENERGY Massafra (TA)
NEVIANO	APPIA ENERGY Massafra (TA)
SANNICOLA	APPIA ENERGY Massafra (TA)
SECLI	APPIA ENERGY Massafra (TA)

PROGETTO AMBIENTE PROVINCIA DI LECCE	
COMUNE	TERMOVALORIZZATORE
TUGLIE	APPIA ENERGY Massafra (TA)
ANDRANO	APPIA ENERGY Massafra (TA)
BOTRUGNO	APPIA ENERGY Massafra (TA)
CASTRO	APPIA ENERGY Massafra (TA)
CUTROFIANO	APPIA ENERGY Massafra (TA)
DISO	APPIA ENERGY Massafra (TA)
GIUGGIANELLO	APPIA ENERGY Massafra (TA)
GIURDIGNANO	APPIA ENERGY Massafra (TA)
MAGLIE	APPIA ENERGY Massafra (TA)
MINERVINO DI LECCE	APPIA ENERGY Massafra (TA)
MURO LECCESE	APPIA ENERGY Massafra (TA)
NOCIGLIA	APPIA ENERGY Massafra (TA)
ORTELLE	APPIA ENERGY Massafra (TA)
OTRANTO	APPIA ENERGY Massafra (TA)
POGGIARDO	APPIA ENERGY Massafra (TA)
SANARICA	APPIA ENERGY Massafra (TA)
SAN CASSIANO	APPIA ENERGY Massafra (TA)
SANTA CESAREA TERME	APPIA ENERGY Massafra (TA)
SCORRANO	APPIA ENERGY Massafra (TA)
SPONGANO	APPIA ENERGY Massafra (TA)
SUPERSANO	APPIA ENERGY Massafra (TA)
SURANO	APPIA ENERGY Massafra (TA)
UGGIANO LA CHIESA	APPIA ENERGY Massafra (TA)
ALESSANO	APPIA ENERGY Massafra (TA)
CASTRIGNANO DEL CAPO	APPIA ENERGY Massafra (TA)
CORSANO	APPIA ENERGY Massafra (TA)
GAGLIANO DEL CAPO	APPIA ENERGY Massafra (TA)
MORCIANO DI LEUCA	APPIA ENERGY Massafra (TA)
PATÙ	APPIA ENERGY Massafra (TA)
SALVE	APPIA ENERGY Massafra (TA)

PROGETTO AMBIENTE PROVINCIA DI LECCE	
COMUNE	TERMOVALORIZZATORE
TRICASE	APPIA ENERGY Massafra (TA)
TIGGIANO	APPIA ENERGY Massafra (TA)
CASARANO	APPIA ENERGY Massafra (TA)
MATINO	APPIA ENERGY Massafra (TA)
MIGGIANO	APPIA ENERGY Massafra (TA)
MONTESANO SALENTINO	APPIA ENERGY Massafra (TA)
PARABITA	APPIA ENERGY Massafra (TA)
RUFFANO	APPIA ENERGY Massafra (TA)
SPECCHIA	APPIA ENERGY Massafra (TA)
UGENTO	APPIA ENERGY Massafra (TA)
TAURISANO	APPIA ENERGY Massafra (TA)
PRESICCE - ACQUARICA DEL CAP	APPIA ENERGY Massafra (TA)
ALLISTE	APPIA ENERGY Massafra (TA)
GALLIPOLI	APPIA ENERGY Massafra (TA)
MELISSANO	APPIA ENERGY Massafra (TA)
RACALE	APPIA ENERGY Massafra (TA)
TAVIANO	APPIA ENERGY Massafra (TA)

CISA- CONSOLE	
COMUNE	TERMOVALORIZZATORE
MOLFETTA	APPIA ENERGY Massafra (TA)
TARANTO	APPIA ENERGY Massafra (TA)
LATERZA	APPIA ENERGY Massafra (TA)
MOTTOLA	APPIA ENERGY Massafra (TA)
PALAGIANELLO	APPIA ENERGY Massafra (TA)
STATTE	APPIA ENERGY Massafra (TA)
CASTELLANETA	APPIA ENERGY Massafra (TA)
GINOSA	APPIA ENERGY Massafra (TA)
MASSAFRA	APPIA ENERGY Massafra (TA)
PALAGIANO	APPIA ENERGY Massafra (TA)

	CISA- CONSOLE
COMUNE	TERMOVALORIZZATORE

	CISA- CONSOLE
COMUNE	TERMOVALORIZZATORE

	CISA- CONSOLE
COMUNE	TERMOVALORIZZATORE

	CISA- CONSOLE
COMUNE	TERMOVALORIZZATORE

PROG. AMB. BA/5	
COMUNE	TERMOVALORIZZATORE
CORATO	ETA Manfredonia (FG)
TERLIZZI	ETA Manfredonia (FG)
BITONTO	ETA Manfredonia (FG)
BINETTO	ETA Manfredonia (FG)
BITETTO	ETA Manfredonia (FG)
BITRITTO	ETA Manfredonia (FG)
GIOVINAZZO	ETA Manfredonia (FG)
MODUGNO	ETA Manfredonia (FG)
PALO DEL COLLE	ETA Manfredonia (FG)
SANNICANDRO DI BARI	ETA Manfredonia (FG)
ALTAMURA	ETA Manfredonia (FG)
CASSANO DELLE MURGE	ETA Manfredonia (FG)
GRAVINA IN PUGLIA	ETA Manfredonia (FG)
GRUMO APPULA	ETA Manfredonia (FG)
SANTERAMO IN COLLE	ETA Manfredonia (FG)
TORITTO	ETA Manfredonia (FG)
ACQUAVIVA DELLE FONTI	ETA Manfredonia (FG)
ADELFA	ETA Manfredonia (FG)
CASAMASSIMA	ETA Manfredonia (FG)
GIOIA DEL COLLE	ETA Manfredonia (FG)
SAMMICHELE DI BARI	ETA Manfredonia (FG)
TURI	ETA Manfredonia (FG)
ALBEROBELLO	ETA Manfredonia (FG)
CASTELLANA GROTTA	ETA Manfredonia (FG)
LOCOROTONDO	ETA Manfredonia (FG)
NOCI	ETA Manfredonia (FG)
PUTIGNANO	ETA Manfredonia (FG)
CAPURSO	ETA Manfredonia (FG)
CELLAMARE	ETA Manfredonia (FG)
NOICATTARO	ETA Manfredonia (FG)

PROG. AMB. BA/5	
COMUNE	TERMOVALORIZZATORE
RUTIGLIANO	ETA Manfredonia (FG)
TRIGGIANO	ETA Manfredonia (FG)
VALENZANO	ETA Manfredonia (FG)
CONVERSANO	ETA Manfredonia (FG)
MOLA DI BARI	ETA Manfredonia (FG)
MONOPOLI	ETA Manfredonia (FG)
POLIGNANO A MARE	ETA Manfredonia (FG)
BARLETTA	ETA Manfredonia (FG)
BISCEGLIE	ETA Manfredonia (FG)
CANOSA DI PUGLIA	ETA Manfredonia (FG)
MINERVINO MURGE	ETA Manfredonia (FG)
SPINAZZOLA	ETA Manfredonia (FG)
ANDRIA	ETA Manfredonia (FG)

PROG. AMB. BA/5

COMUNE

TERMOVALORIZZATORE

PROG. AMB. BA/5

COMUNE

TERMOVALORIZZATORE

PROG. AMB. BA/5

COMUNE

TERMOVALORIZZATORE

IMPIANTO DI DISCARICA													
NUOVA COOPERATIVA SAN MICHELE FOGGIA (FG)					DAISY BARLETTA (BT)				DUPONT (Minervino Murge)				
RBD (mc/anno)	COMUNE	DISTANZA	RBD (ton/anno)	RBD (mc/anno)	COMUNE	DISTANZA	RBD (ton/anno)	RBD (mc/anno)	COMUNE	DISTANZA	RBD (ton/anno)	RBD (mc/anno)	
	ARO FG1				ARO BT1				ARO BT2				
238,43	MANFREDONIA		4.180,09	5.225,12	BARLETTA		8.260,04	10.325,04	CANOSA DI PUGLIA		3.142,16	3.927,70	
336,88	MATTINATA		380,52	475,85	BISCEGLIE		5.221,35	6.526,70	MINERVINO MURGE		545,15	681,43	
3.586,90	MONTE SANT'ANGELO		538,33	667,92	TRANI		2.101,58	2.626,98	SPINAZZOLA		636,00	794,69	
713,41	VIESTE		2.476,64	3.095,79	ARO BT3				ARO BA1				
157,93	ZAPPONETA		231,33	289,16	MARGHERITA DI SAVOIA		1.733,41	2.166,77	CORATO		3.407,22	4.259,02	
178,82	ARO FG5				SAN FERDINANDO DI PUGLIA		947,93	1.184,92	MOLIFETTA		6.638,45	8.298,06	
3.533,19	CACIMANO VARANO		640,37	811,72	TRINITAPOLI		1.208,38	1.510,45	RUNO DI PUGLIA		1.072,82	1.341,03	
1.445,25	CARPINO		144,67	180,83	ARO BT2				TERLIZZI		2.182,94	2.728,67	
1.652,67	ISCHITTELLA		400,64	503,30	ANDRIA		8.903,81	11.129,76	BITONTO		12.219,33	15.274,16	
1.747,78	ISOLE TREMITI		65,77	82,21									
808,57	PESCHICI		627,28	784,10									
2.920,89	RODI GARGANICO		304,77	380,97									
3.020,13	SAN MARCO IN LAMIS		1.119,23	1.399,04									
424,52	SAN NICANDRO GARGANICO		1.174,60	1.468,25									
5.246,45	VICO DEL GARGANO		683,49	854,37									
229,35	SAN GIOVANNI ROTONDO		1.163,57	1.454,46									
126,96	ARO FG2												
92,46	CARAPELLE		445,72	557,16									
1.717,73	CERIGNOLA		8.967,63	11.209,53									
981,23	ORDONA		314,38	392,98									
2.661,20	ORTA NOVA		1.227,93	1.534,91									
2.024,90	STORNARA		338,45	423,07									
123,52	STORNARELLA		1.051,63	1.314,53									
782,12													
954,15													
1.027,20													
2.926,14													
81.007,62													
343,06													
174,29													
851,94													
571,96													
1.847,84													
3.415,13													
1.388,71													
903,82													
6.917,72													
1.304,34													
3.404,70													
865,93													
36,79													
1.566,55													
568,89													
1.689,51													
1.800,48													
1.774,51													
2.059,14													
546,64													
940,06													
967,40													
5.439,66													
1.009,13													
1.915,58													
1.889,71													
1.462,39													
441,33													
1.669,27													
1.184,45													
2.966,00													
1.595,46													
3.954,34													
2.961,78													
3.979,10													
3.757,76													
655,26													
685,79													
500,62													
558,09													
337,44													
238,17													
598,83													
1.851,54													
238,07													
1.889,79													
708,34													
382,65													
281,22													
516,73													
1.032,51													
437,04													
494,19													
518,83													
1.027,53													
261,62													
1.399,98													
251,89													
766,12													
705,04													
205.167,01			26.484,04	33.105,05			28.376,50	35.470,62			29.844,07	37.305,08	

I quantitativi di RBD sono stati stimati sulla base del primo semestre 2021, moltiplicando tali dati, prudenzialmente, per un fattore 2,1, al fine di tenere conto dei picchi di produzione dei mesi estivi

disciplina dei La disciplina dei flussi al cancello degli impianti di discarica qualificati come "minimi ai fini regolatori", nel rispetto dei criteri sanciti dal MTR2, ha tenuto conto della prossimità del singolo impianto di discarica rispetto ai Comuni di produzione del rifiuto, ponderato con

AMIU BA		
COMUNE	Discarica	Impianto CSS
1	Ruvo Di Puglia DUPONT (BT)	PROGETTO AMBIENTE PROV. FG
2	Bari BIWIND (FG)	PROGETTO AMBIENTE PROV. FG
3	Poggiorsini ITALCAVE TARANTO (TA)	PROGETTO AMBIENTE PROV. FG
4	Trani DAISY BARLETTA (BT)	PROGETTO AMBIENTE PROV. FG
5	Andria DAISY BARLETTA (BT)	CISA
6		
7		
8		
9		
10		
11		
12		
13		
14		
15		
16		
17		
18		
19		
20		
21		
22		
23		
24		
25		
26		
27		
28		
29		
30		
31		
32		
33		
34		
35		
36		
37		
38		
39		
40		
41		
42		
43		
44		
45		

PROG AMB LE/2		
COMUNE	Discarica	Impianto CSS
Bagnolo Del Salento	FORMICA AMBIENTE BRINDISI (BR)	PROGETTO AMBIENTE PROV. LECCE
Cannole	FORMICA AMBIENTE BRINDISI (BR)	PROGETTO AMBIENTE PROV. LECCE
Carpignano Salentino	FORMICA AMBIENTE BRINDISI (BR)	PROGETTO AMBIENTE PROV. LECCE
Castignano De' Greci	FORMICA AMBIENTE BRINDISI (BR)	PROGETTO AMBIENTE PROV. LECCE
Corigliano D'Otranto	FORMICA AMBIENTE BRINDISI (BR)	PROGETTO AMBIENTE PROV. LECCE
Cursi	FORMICA AMBIENTE BRINDISI (BR)	PROGETTO AMBIENTE PROV. LECCE
Galatina	FORMICA AMBIENTE BRINDISI (BR)	PROGETTO AMBIENTE PROV. LECCE
Martano	FORMICA AMBIENTE BRINDISI (BR)	PROGETTO AMBIENTE PROV. LECCE
Melpignano	FORMICA AMBIENTE BRINDISI (BR)	PROGETTO AMBIENTE PROV. LECCE
Palmariggi	FORMICA AMBIENTE BRINDISI (BR)	PROGETTO AMBIENTE PROV. LECCE
Sogliano Cavour	FORMICA AMBIENTE BRINDISI (BR)	PROGETTO AMBIENTE PROV. LECCE
Soleto	FORMICA AMBIENTE BRINDISI (BR)	PROGETTO AMBIENTE PROV. LECCE
Sternatia	FORMICA AMBIENTE BRINDISI (BR)	PROGETTO AMBIENTE PROV. LECCE
Zollino	FORMICA AMBIENTE BRINDISI (BR)	PROGETTO AMBIENTE PROV. LECCE
Alezio	FORMICA AMBIENTE BRINDISI (BR)	PROGETTO AMBIENTE PROV. LECCE
Aradeo	FORMICA AMBIENTE BRINDISI (BR)	PROGETTO AMBIENTE PROV. LECCE
Collepasso	FORMICA AMBIENTE BRINDISI (BR)	PROGETTO AMBIENTE PROV. LECCE
Galatone	FORMICA AMBIENTE BRINDISI (BR)	PROGETTO AMBIENTE PROV. LECCE
Nardò	FORMICA AMBIENTE BRINDISI (BR)	PROGETTO AMBIENTE PROV. LECCE
Neviano	FORMICA AMBIENTE BRINDISI (BR)	PROGETTO AMBIENTE PROV. LECCE
Sannicola	FORMICA AMBIENTE BRINDISI (BR)	PROGETTO AMBIENTE PROV. LECCE
Secli	FORMICA AMBIENTE BRINDISI (BR)	PROGETTO AMBIENTE PROV. LECCE
Tuglie	FORMICA AMBIENTE BRINDISI (BR)	PROGETTO AMBIENTE PROV. LECCE
Andrano	FORMICA AMBIENTE BRINDISI (BR)	PROGETTO AMBIENTE PROV. LECCE
Botrugno	FORMICA AMBIENTE BRINDISI (BR)	PROGETTO AMBIENTE PROV. LECCE
Castro	FORMICA AMBIENTE BRINDISI (BR)	PROGETTO AMBIENTE PROV. LECCE
Cutrofiano	FORMICA AMBIENTE BRINDISI (BR)	PROGETTO AMBIENTE PROV. LECCE
Diso	FORMICA AMBIENTE BRINDISI (BR)	PROGETTO AMBIENTE PROV. LECCE
Giuggianello	FORMICA AMBIENTE BRINDISI (BR)	PROGETTO AMBIENTE PROV. LECCE
Giurdignano	FORMICA AMBIENTE BRINDISI (BR)	PROGETTO AMBIENTE PROV. LECCE
Maglie	FORMICA AMBIENTE BRINDISI (BR)	PROGETTO AMBIENTE PROV. LECCE
Minervino Di Lecce	FORMICA AMBIENTE BRINDISI (BR)	PROGETTO AMBIENTE PROV. LECCE
Muro Leccese	FORMICA AMBIENTE BRINDISI (BR)	PROGETTO AMBIENTE PROV. LECCE
Nociglia	FORMICA AMBIENTE BRINDISI (BR)	PROGETTO AMBIENTE PROV. LECCE
Ortelle	FORMICA AMBIENTE BRINDISI (BR)	PROGETTO AMBIENTE PROV. LECCE
Otranto	FORMICA AMBIENTE BRINDISI (BR)	PROGETTO AMBIENTE PROV. LECCE
Poggiardo	FORMICA AMBIENTE BRINDISI (BR)	PROGETTO AMBIENTE PROV. LECCE
Sanarica	FORMICA AMBIENTE BRINDISI (BR)	PROGETTO AMBIENTE PROV. LECCE
San Cassiano	FORMICA AMBIENTE BRINDISI (BR)	PROGETTO AMBIENTE PROV. LECCE
Santa Cesarea Terme	FORMICA AMBIENTE BRINDISI (BR)	PROGETTO AMBIENTE PROV. LECCE
Scorrano	FORMICA AMBIENTE BRINDISI (BR)	PROGETTO AMBIENTE PROV. LECCE
Spongano	FORMICA AMBIENTE BRINDISI (BR)	PROGETTO AMBIENTE PROV. LECCE
Supersano	FORMICA AMBIENTE BRINDISI (BR)	PROGETTO AMBIENTE PROV. LECCE
Surano	FORMICA AMBIENTE BRINDISI (BR)	PROGETTO AMBIENTE PROV. LECCE
Uggiano La Chiesa	FORMICA AMBIENTE BRINDISI (BR)	PROGETTO AMBIENTE PROV. LECCE

PROG. AMB. BA/5		
COMUNE	Discarica	Impianto CSS
Corato	DUPONT (BT)	PROGETTO AMBIENTE BA/5
Terlizzi	DUPONT (BT)	PROGETTO AMBIENTE BA/5
Bitonto	DUPONT (BT)	PROGETTO AMBIENTE BA/5
Binetto	ITALCAVE TARANTO (TA)	PROGETTO AMBIENTE BA/5
Bitetto	ITALCAVE TARANTO (TA)	PROGETTO AMBIENTE BA/5
Bitritto	ITALCAVE TARANTO (TA)	PROGETTO AMBIENTE BA/5
Giovinazzo	ITALCAVE TARANTO (TA)	PROGETTO AMBIENTE BA/5
Modugno	ITALCAVE TARANTO (TA)	PROGETTO AMBIENTE BA/5
Palo Del Colle	ITALCAVE TARANTO (TA)	PROGETTO AMBIENTE BA/5
Sannicandro Di Bari	ITALCAVE TARANTO (TA)	PROGETTO AMBIENTE BA/5
Altamura	ITALCAVE TARANTO (TA)	PROGETTO AMBIENTE BA/5
Cassano Delle Murge	ITALCAVE TARANTO (TA)	PROGETTO AMBIENTE BA/5
Gravina In Puglia	ITALCAVE TARANTO (TA)	PROGETTO AMBIENTE BA/5
Grumo Appula	ITALCAVE TARANTO (TA)	PROGETTO AMBIENTE BA/5
Santeramo In Colle	ITALCAVE TARANTO (TA)	PROGETTO AMBIENTE BA/5
Toritto	ITALCAVE TARANTO (TA)	PROGETTO AMBIENTE BA/5
Acquaviva Delle Fonti	ITALCAVE TARANTO (TA)	PROGETTO AMBIENTE BA/5
Adelfia	ITALCAVE TARANTO (TA)	PROGETTO AMBIENTE BA/5
Casamassima	ITALCAVE TARANTO (TA)	PROGETTO AMBIENTE BA/5
Gioia Del Colle	ITALCAVE TARANTO (TA)	PROGETTO AMBIENTE BA/5
Sammichele Di Bari	ITALCAVE TARANTO (TA)	PROGETTO AMBIENTE BA/5
Turi	ITALCAVE TARANTO (TA)	PROGETTO AMBIENTE BA/5
Alberobello	ITALCAVE TARANTO (TA)	PROGETTO AMBIENTE BA/5
Castellana Grotte	ITALCAVE TARANTO (TA)	PROGETTO AMBIENTE BA/5
Locorotondo	ITALCAVE TARANTO (TA)	PROGETTO AMBIENTE BA/5
Noci	ITALCAVE TARANTO (TA)	PROGETTO AMBIENTE BA/5
Putignano	ITALCAVE TARANTO (TA)	PROGETTO AMBIENTE BA/5
Capurso	ITALCAVE TARANTO (TA)	PROGETTO AMBIENTE BA/5
Cellamare	ITALCAVE TARANTO (TA)	PROGETTO AMBIENTE BA/5
Noicattaro	ITALCAVE TARANTO (TA)	PROGETTO AMBIENTE BA/5
Rutigliano	ITALCAVE TARANTO (TA)	PROGETTO AMBIENTE BA/5
Triggiano	ITALCAVE TARANTO (TA)	PROGETTO AMBIENTE BA/5
Valenzano	ITALCAVE TARANTO (TA)	PROGETTO AMBIENTE BA/5
Conversano	ITALCAVE TARANTO (TA)	PROGETTO AMBIENTE BA/5
Mola Di Bari	ITALCAVE TARANTO (TA)	PROGETTO AMBIENTE BA/5
Monopoli	ITALCAVE TARANTO (TA)	PROGETTO AMBIENTE BA/5
Polignano A Mare	ITALCAVE TARANTO (TA)	PROGETTO AMBIENTE BA/5
Barletta	DAISY BARLETTA (BT)	PROGETTO AMBIENTE BA/5
Bisceglie	DAISY BARLETTA (BT)	PROGETTO AMBIENTE BA/5
Canosa Di Puglia	DUPONT (BT)	PROGETTO AMBIENTE BA/5
Minervino Murge	DUPONT (BT)	PROGETTO AMBIENTE BA/5
Spinazzola	DUPONT (BT)	PROGETTO AMBIENTE BA/5
Molfetta	DUPONT (BT)	CISA
Andria	DAISY BARLETTA (BT)	CISA

